TORINO
Anno 72 - Num. 139
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

LUNEDI'
13 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BENTIVOGLIO
GALLERIA DE « LA STAMPA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciali condizioni in tariffe alla direzione - Rubriche - Sul testo del giornale (tel. 41-3500) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la rubrica - Divertimenti - Onorificenze: 25 cent. per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 40-041. Il giornale si riserva di giudicare di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 94, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 58. - C.C.P. N. 2/1360.

# Il Duce riceve il giuramento delle Camicie Nere delle Legioni romagnole

## Tutto il popolo presenzia al rito manifestando al Capo con incontenibile entusiasmo la sua devozione

Cesena, 13 giugno.

*La Romagna ha ieri mostrato al Fondatore dell'Impero, in questa forte e ruralissima città, che il poeta dalle ode barbare chiamò « donna di prodi », il volto guerriero delle sue quadrate legioni. In questa terra, ove un'ininterrotta tradizione volontaristica, dai Caduti per l'unità d'Italia alle Camicie rosse delle Argonne, ai Legionari d'Africa e di Spagna, ha dato alto tributo di passione di sangue, la guardia armata della Rivoluzione è apparsa più che mai forte di un'unica volontà, preparata alle più nobili prove.*

*Quattro battaglioni di Camicie nere delle legioni romagnole Ricci Sforza di Imola, Manfredo di Faenza, Alberigo da Barbiano di Ravenna e Benito Mussolini di Forlì concentrati a Cesena, hanno alle ore 16,50 prestato giuramento di fronte al Duce.*

*Il Capo del Governo, che vestiva l'uniforme di caporale d'onore della Milizia, era ricevuto dal Capo di stato maggiore della Milizia, S. E. il gen. Russo, dal console generale Ivan Doro, comandante la quarta zona Camicie nere, dal console generale Nino Zanchi comandante il gruppo battaglioni Ravenna, dal comandante la divisione militare « Rubicone » generale Bachi col vice-comandante generale Zoni, dal Prefetto Vaccari, dal Federale e ispettore del Partito conte Teodorani, dal Federale di Ravenna Rambelli, dal podestà di Cesena ing. M. Bonicalli, dal segretario del Fascio avvocato Domenico Belletti, dai direttorio federale e da tutte le altre autorità provinciali.*

### La parola del Duce

*Il Duce passava subito in rassegna, lungo il viale Cardinocci, in un trionfo di tricolori, fra i palpiti ansanti, affettuosi e vibranti della folla, il fronte di schieramento dei magnifici reparti. Oltre mille reduci dell'Africa e della Spagna erano in quelle file: visi abbronzati, occhi fermi, segni del valore sul petto.*

*La folla immensa, tesa con lo sguardo e con il cuore verso il Capo, eleva con gioia profonda il grido della devozione e della fede: popolo di rurali e di legionari, centurie di lavoratori di una delle più ricche e fertili zone d'Italia, recanti gli attrezzi del lavoro, massaie rurali, donne fasciste e organizzazioni giovanili, vecchie Camicie nere, volontari e mutilati, combattenti e componenti d'Arma, organizzazioni sindacali e del Regime, maestranze riunite sotto le insegne del Dopolavoro.*

*Il Capo del Governo, avendo al fianco il generale Russo, il Comandante e il vice-comandante della Divisione militare, assiste allo sfilamento superbo e impeccabile dei quattro battaglioni, a passo romano di parata. La folla acclama entusiasticamente al Duce, e applaude con calore al passaggio dei magnifici reparti.*

*Dopo essersi intrattenuto con il Prefetto, con il Federale e con il Podestà di Cesena, il Capo del Governo raggiunge, fra una travolgente manifestazione di popolo, il podio collocato di fronte ai reparti ammassatisi in un vasto piazzale, che, vestito dai colori della Patria, accoglie un'immensa folla agitante a mille e mille piccole bandiere senza posa, in segno della propria gioia per essere fra sè il Capo benamato.*

*Il Duce, che nel tragitto si era fermato con compiacimento di fronte alle organizzazioni giovanili, guarda ora questo autentico popolo che Gli tende le braccia, che Lo invoca, che si sente tanto vicino al Suo cuore.*

*Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha letto la formula del giuramento, e il solenne rito è concluso con un possente « Saluto al Duce ! », ordinato dal generale Russo.*

**Dopo l'esecuzione di alcuni inni, il Duce ha parlato brevemente, chiedendo ai militi se essi, in caso di guerra, siano pronti a compiere il maggiore dei sacrifici.**

**« Sì! » ha risposto la massa armata, con imponente clamore.**

**« IN QUESTO CASO — ha continuato il Duce — IO MI RICORDERO' DI QUESTA VOSTRA PROMESSA ».**

*Le parole del Duce hanno suscitato nella Camicia Nere un senso gagliardo di orgoglio di suprema serietà.*

### Il bacio alla bimba

*I militi cantano quindi la « Preghiera del legionario prima della battaglia », e « Il ritorno del legionario » e l'« Inno all'Italia ». Il Duce e il popolo si uniscono, con perfetta armonia di voci e di cuori, al canto delle Camicie Nere; e intanto le miriadi di bandierine si agitano festosamente sulla marea di popolo. L'entusiasmo assume toni sempre più alti. Il Duce ha sorrisi di visibile compiacimento. Un'anima sola è questa, di trentamila persone. La sera che scende sembra accendersi di una luce spirituale.*

*Mentre il popolo invoca senza posa il nome del Capo, Benito Mussolini, scendendo dal podio, riceve da una bimba un fascio di fiori. Il Duce solleva fra le braccia la piccina, baciandola sulla fronte. Questo atto di profonda umanità paterna desta un nuovo immenso fremito nella folla. Le acclamazioni si moltiplicano e si rinnovano senza posa.*

*Appena il Capo del Governo lascia la città, i quattro battaglioni compatti, ordinatissimi, con la musica del Comando generale, sfilano al cospetto del Capo di stato maggiore della Milizia, circondato dagli alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, dalle autorità e gerarchie.*

*Così si chiude il rito del giuramento delle Camicie Nere di Romagna, che svolgesi in una fiammante cornice di popolo, di fronte al Capo, con l'intervento dei congiunti delle Medaglie d'Oro Ivo Oliveti e William D'Altri, della madre di Renato Serra poeta e soldato, di un'infinita schiera di fedelissimi della Causa e combattenti dell'Idea, ha assunto un significato degno in tutto, nella forma e nello spirito, del clima imperiale ed eroico dell'Italia fascista.*

**Massimo Pantucci**

## Diecimila fascisti reggiani recano il tricolore alla casa natale del Duce

Reggio Emilia, 13 giugno.

L'iniziativa presa dalla nostra Federazione di recare a Predappio la bandiera nazionale, che a Reggio ebbe la sua culla, con la proclamazione del 7 gennaio 1797 da parte del Congresso cispadano qui riunitosi, ha avuto oggi la sua realizzazione con la grandiosa traslocazione di circa dieci mila camerati in divisa, a una distanza di 150 chilometri, con circa tremila automezzi diversi, fanfare e un migliaio di vessilli, gagliardetti e labari.

I fascisti sono stati divisi in 14 colonne, le quali alle 5 del mattino hanno cominciato a partire in regolari, lunghissime file tenendo fra un'auto e l'altra la distanza regolamentare. Ultima è stata la colonna delle autorità fasciste, militari, sindacali, combattentistiche, ecc., con a capo il Prefetto D'Andrea, il Federale Boiocdi, il sen. Frampolini, i deputati Fabrici e Rabotti, ecc.

L'arrivo a Predappio è stato regolarissimo, come pure la sistemazione dell'enorme numero di automezzi, giacchè i dirigenti del movimento sono stati coadiuvati dalle autorità locali e di Forlì, specialmente dal Federale Moschi e dal Podestà Baccanelli. Fra i gitanti, oltre ai cappellani militari, alle fiduciarie dei Fasci femminili, si notava una centuria di balilla bersaglieri in camicetta, partiti da Reggio Emilia in bicicletta, preceduti da una squillante fanfara.

Compiuto l'ammassamento davanti alla piazza dei Caduti, si è svolta l'offerta della bandiera tricolore al Podestà di Predappio, per la casa del Duce. Il cappellano della Milizia don Stefani ha benedetto il vessillo e il Federale di Reggio, dopo il saluto al Duce, ha pronunciato fervide parole di esaltazione del simbolico gesto. Il Podestà Baccanelli, ricevendo la bandiera, ha risposto con espressioni di ringraziamento, vivamente acclamato.

Le autorità quindi sono salite nell'ufficio che conduce alla casa natia del Duce, e lassù è stata avventolata la bandiera fra le più alte manifestazioni di entusiasmo. E' stata pure offerta una scultura raffigurante la scuola di Pieve di Cualtieri, ove Benito Mussolini insegnò, con dedica del prof. Fulloni, affinchè restasse murata fra i cimelli mussoliniani.

La grandiosa manifestazione si è poi compiuta con la marcia della folla al cimitero, alla cappella votiva dedicata ai Genitori del Duce.

## Il sommergibile « Barbarigo » varato a Monfalcone

Trieste, 13 giugno.

Ieri mattina alle 10 un sommergibile da grande crociera, il Barbarigo, è sceso felicemente in mare dagli scali del cantiere navale di Monfalcone. E' stata madrina al varo una fanciulla del popolo, la Giovane fascista Adelina Maistrello, figliola di un mutilato della grande guerra, e sorella del sergente pilota Ernesto Maistrello, caduto valorosamente in Spagna.

La snella, poderosa unità ha ricevuto la benedizione da un cappellano della Marina e, dopo lo spumante propiziatore, è scesa in mare, salutata dall'urlo delle sirene, dagli inni della Patria e dagli alalà delle maestranze.

Il Barbarigo, poderoso strumento di guerra, dislaca 1025 tonn. in superficie e 1302 in immersione. Con 3800 cavalli-asse dei suoi motori sviluppa una velocità di 17 nodi in superficie e 8,5 immerso. La sua potenza offensiva è rappresentata da otto tubi di lancio e da armi minori. E' stato costruito per raggiungere i 100 metri di profondità.

## L'on. Cianetti a Modena fra 40 mila lavoratori

Modena, 13 giugno.

I quarantamila lavoratori modenesi dell'industria hanno vissuto ieri la loro grande giornata sindacale, alla presenza di tutte le autorità locali e dell'on. Cianetti, presidente confederale.

L'on. Cianetti è giunto da Roma insieme a Coceani, rappresentante della Confederazione fascista degli industriali. Dopo la visita al Capo della Provincia, l'on. Cianetti, seguito dai dirigenti sindacali, in viale Regina Elena ha passato in rivista le formazioni dei lavoratori dell'industria, portandosi poi al monumento dei Caduti e al Sacrario dei Caduti fascisti.

Dopo una visita alla Casa del Fascio, fra interminabili acclamazioni al Duce, l'on. Cianetti ha fatto il suo ingresso nel Teatro Municipale mentre la musica eseguiva gli inni della Patria. Dopo la benedizione delle 39 fiamme sindacali, l'on. Cianetti ha pronunciato un lungo ed elevato discorso, esaltando il formidabile cammino percorso dalla Rivoluzione fascista che ha ridato la fede e uno scopo alle masse lavoratrici.

Alle 11,30 l'on. Cianetti ha proceduto fra manifestazioni di entusiasmo alla inaugurazione della Casa dei lavoratori dell'industria e della Casa Mutua malattie che costituisce un unico modello del genere. Nei superbi locali della piscina comunale ha quindi avuto luogo un rancio di 500 lavoratori. Alle 16 l'on. Cianetti ha presieduto al rapporto dei dirigenti di categoria dell'Unione.

# La giornata di S.E. Starace tra la gioventù veronese

## 50.000 organizzati dalla G.I.L. passati in rassegna Numerose opere pubbliche inaugurate in provincia

Verona, 13 giugno.

La giornata veronese del Segretario del Partito ha avuto un ritmo celere ed intenso. S. E. Starace, giunto alla stazione di Porta Nuova alle ore 9,27, ricevuto dal Prefetto S. E. Vaccari, dal Federale Zecarini e da S. E. Guidi comandante il Corpo d'Armata di Bolzano dopo avere passato in rivista una compagnia di Giovani Fascisti in armi, si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendo una corona di alloro.

Al Segretario del Partito sono stati quindi presentati dal Federale gli albi d'oro dei sei Caduti veronesi per la Rivoluzione, dei cinquantasette Caduti in A.O.I. e dei tredici Caduti in terra di Spagna; e sono stati presentati inoltre il primatista mondiale ciclista su pista dei cento chilometri fascista Andrea Piubello, e l'eroico legionario in A.O.I. Guglielmo Bergamasco, ventiseienne, padre di sei figli, cui S. E. Starace ha appuntato sul petto la medaglia d'argento al Valor militare.

Al Segretario del Partito sono state, quindi, presentate le maggiori autorità veronesi.

### Lo schieramento e il rapporto

Alle ore 10 S. E. Starace, muovendo da Castelvecchio, a cavallo e scortato da un brillante seguito, si è recato in corso Vittorio Emanuele ove ha passato in rivista oltre 50.000 organizzati della città e della provincia, nella maggior parte iscritti alla G.I.L. La imponente rassegna si è conclusa fra incessanti invocazioni al Duce, con una sfilata che ha avuto luogo in piazza Bra e alla quale, oltre ad una folla incancellabile, hanno presenziato i Federali e duemilacinquecento gerarchi della provincia veneta e trentina. Prima della sfilata S. E. Starace aveva inaugurato centotrenta labari del Dopolavoro provinciale.

Mentre i gerarchi delle provincie accennate dopo la sfilata affluivano al Supercinema, il Segretario del Partito visitava la sede del Gruppo Rionale « Randaccio », ove gli venivano presentati altri gerarchi della provincia di Verona.

La mattinata così si è conclusa con un rapporto interprovinciale dei gerarchi della G.I.L., che ha avuto luogo appunto al Supercinema e che è terminato alle ore 13,30. Il rapporto si è svolto, come del resto tutte le manifestazioni, in un'atmosfera vibrante di entusiasmo, fra altissime invocazioni al Duce e tra ardenti manifestazioni di simpatia al Segretario del Partito, tributate sia dalla vecchia guardia che si era radunata in assemblea, sia dalla cittadinanza che malgrado la pioggia ha sostato ininterrottamente nelle vie, letteralmente trasformate da una indovinata decorazione.

Nel pomeriggio il gerarca, che vestiva la divisa di comandante generale della Gil, dopo avere inaugurato le sedi dei nuovi Gruppi Rionali Corridoni e Cantore, e dopo aver visitato i lavori di costruzione del Gruppo Rionale Battisti e della caserma della Gil, ha compiuto un lungo giro in provincia. La prima sosta ha avuto luogo nel sobborgo di quartiere Roma, dove il Segretario del Partito ha visitato i lavori in corso di costruzione per la sede rionale; quindi a S. Giovanni Lupatoto, ove tutta la popolazione del centro e quella dei Comuni limitrofi, perfettamente inquadrata, era ad attendere il Segretario del Partito.

### In provincia

Successivamente S. E. Starace si è recato a Bovolone, ove ha inaugurato la colonia elioterapica e ha visitato i lavori della nuova Casa del Fascio; e a Cerea, dove ha inaugurato la colonia estiva « Anderlini ».

Alle 18,10 S. E. Starace visitava Legnago, la cittadina del basso Veronese ove, davanti ad un imponente schieramento di venticinquemila organizzati, inaugurava la nuova sede del Fascio. Quivi da un balcone S. E. Starace ha pronunciato brevi parole, elogiando innanzitutto il Prefetto ed il Federale di Verona, dichiarando di essere rimasto soddisfatto per la perfetta, totalitaria, magnifica dimostrazione data dai Fascismo veronese.

Sulla via del ritorno, S. E. Starace sostava a Cologna Veneta, a San Bonifacio e a San Michele Extra, inaugurando altre opere, ovunque accolto da imponenti adunate di iscritti alle organizzazioni del Regime. La rapida corsa attraverso la provincia così terminava.

Alle ore 21 in piazza dei Signori a Verona, nella suggestiva cornice dei trecenteschi edifici, di fronte al Palazzo del Governo, una enorme folla ha ripetuto al Gerarca l'invocazione che già aveva udito in tutti i centri e in tutte le manifestazioni: « Vogliamo il Duce a Verona! »; invocazione che aveva avuto nella giornata alla Casa del Fascismo un episodio che non va sottaciuto. Al Gerarca, infatti, il Federale aveva presentato i migliori tra i — settanta scelti su quattordicimila — che i giovani di tutte le scuole cittadine avevano svolti narrando « come avrebbero invitato il Duce a venire a Verona ».

Il Segretario del Partito, acclamato lungo la via, è partito alle 21,53 da Porta Nuova, ossequiato dalle maggiori autorità, e salutato alla voce da reparti della Gil.

## Le ispezioni di ieri alle Federazioni fasciste

Roma, 13 giugno.

Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito con suo « Foglio » n. 1086, hanno avuto luogo ieri le ispezioni alle Federazioni dei Fasci di Combattimento da parte di componenti il Direttorio Nazionale e degli ispettori del Partito Edoardo Malusardi, Luigi Deffenu, Giulio Giuriati, Tommaso Buttari, Stefano Bonfiglio, Natale Schiassi, Attilio Bonino, Carlo Bergamaschi, Alberto Giombini.

A Pescara, il Vice-segretario del Partito on. Serena, ricevuto dal Federale e dai componenti il Direttorio, ha percorso i vari uffici della Federazione interessandosi al loro funzionamento.

A Pavia, il vice Segretario del Partito dott. Gardini dopo aver dato il via, in rappresentanza del Segretario del Partito, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, alla decima classica prova motonautica Pavia-Venezia, ha visitato la Casa delle G.I.L. Ha sostato quindi al posto di ristoro delle mondariso della stazione centrale, recandosi più tardi alla Mostra nazionale di Tranquillo Cremona ordinata nel Castello Visconteo. E' seguita la visita alla Federazione fascista, ove il Gerarca si è interessato al funzionamento dei vari uffici. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il dott. Gardini, accompagnato dal Federale, si è recato in provincia.

Ad Asti il Segretario Amministrativo del Partito on. Marinelli ha ispezionato l'organizzazione del Fascismo astigiano con particolare riguardo alla preparazione delle colonie estive per i figli del popolo. Accompagnato da autorità e Gerarchie, egli si è recato alla Casa Littoria, ove, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero, ha visitato gli uffici. Il Federale ha presentato i componenti i Direttori federale e del Fascio e gli altri gerarchi e ad essi l'on. Marinelli ha portato il saluto del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale. Successivamente il Segretario amministrativo del Partito ha visitato la Casa della Giovane Fascista, scuole, colonie elioterapiche, sedi di gruppi rionali. Portatosi poi a Monale, Villafranca e Buttigliera, ha presenziato imponenti raduni e visitato colonie elioterapiche, ovunque accolto dai fascisti, dal popolo rurale dai fanciulli beneficati con manifestazioni di devozione e di gratitudine per il Duce.

Il superbo schieramento dei Giovani della G.I.L. di Verona.

# Il fronte di Castellon abbandonato dalle divisioni dell'esercito rosso

## Le truppe nazionali attestate negli immediati dintorni faranno oggi l'ingresso trionfale nella città, già sorpassata di alcuni chilometri dai reparti avanzanti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal Fronte di Castellon, 12 giugno

*Anche stamattina, intorno a Villafamés, il villaggio sulla strada di San Mateo teri dominato dalle truppe di Garcia Valino, si lottava accanitamente. L'ala destra dell'esercito di Aranda, procedendo a catapulta verso Castellon, è venuta a cozzare inaspettatamente contro uno sbarramento di mitraglieri rossi, lasciati a proteggere la ritirata del Corpo d'esercito di levante su Sagunto e Valenza.*

### Carne da cannone

*Il grave episodio militare, assai importante per le sue conseguenze ai fini dei nazionali e di effetti imponenti morali e materiali per i repubblicani, ha avuto termine con quest'ultima disperata opposizione intorno a Villafamés. La truppa scelta per ritardare a qualunque costo l'avanzata dei galliani è stata annientata. Non più di quattro ore, i reparti della 83ª e dell'84ª Divisione di Galizia, hanno dovuto sostare, lottando disumani alle posizioni repubblicane. I sei gruppi di artiglieria legionaria, che hanno combattuto con la fanteria del generale Aranda durante tutta questa nuova offensiva mediterranea, hanno, con calcolati di tiri perfetti, spazzato gli ostacoli e la marcia è continuata.*

*A mezzogiorno circa, dalle alture della Barona, di dove con una lunetta azzurra di mare si vedeva il grosso villaggio ancora contesa, Villafamés lontano e su tutta la linea, se ne toglì qualche rara cannonata, il moderno silenzio esprimeva la sconfitta del nemico. Uno dietro l'altro sono stati occupati Borriol, Tosal Gros, Cabanes, Oropesa, Benicasim: l'offensiva e la guerra sanguinosamente guerreggiata si mutavano in una rapida operazione di rastrellamento. A gruppi sparsi per le pendici della Sierra, nei vigneti, nei boschi di ulivi, sono stati raccolti un paio di migliaia di uomini, centinaia di fucili e non so quante casse di munizioni e altro materiale. Il grosso dell'imponente armamento è stato tuttavia sottratto appena in tempo. I reali sono passati sulla litoranea esterna con i convogli pesanti, già da quattro giorni in movimento, e si sono allontanati in direzione di Sagunto. Presumibilmente il scopo « taglio » delle comunicazioni rotabili, i capi repubblicani non hanno pensato due volte a mollare tutto, per salvare le batterie e i mezzi meccanici, le armi automatiche e in genere tutto il materiale di difficile sostituzione. Se si pensa però che questo esercito rosso profondamente debilitato dalla catena ininterrotta di sconfitte in preda a stanchezza profonda e tragica — un prigioniero mi ha detto « Siamo stanchi di morire » — « abbandona intere provincie per conservare le armi destinate a difenderle, non si capisce più a qual fine continui la guerra.*

### Bandiere bianche

*E vedeste i prigionieri! Ad Adzaneta, per esempio, in un piccolo convento, hanno trasportato tutti quelli di stamattina. Ne avevo visti per i cameroni e affacciati galamente a prendere sole dalle finestre, circa trecento. Nessuno indossava una divisa qualunque. Nemmeno il più lontano segno di riconoscimento sui panni laceri, laceri, sporchi. Era gente tratta violentemente dai campi, dalle case, dalle officine, dagli impieghi, caricata su di un autocarro e portata al fronte. Sono le legioni dei cosidetti « inutili », cioè quelli che fino adesso erano stati giudicati indispensabili per i servizi di retrovie. Di punto in bianco sono stati passati alla categoria di combattenti, per riempire gli spaventosi vuoti del fronte. La classica carne da cannone. Un uomo, una cartuccera, un fucile e l'ordine di sparare. Nulla più. Questa è, tutto sommato, la fanteria repubblicana, che si è battuta sul fronte di Levante. Il più tragico è che la massa amorfa, organizzata dallo spettro della morte senza ragione, è composta in gran parte di giovinetti delle classi del '22 e '23, cioè quindicenni e sedicenni, che stamattina ridevano contenti della loro condizione di prigionieri ma che ieri sono stati lanciati in trincea a furia di calci e di bastonate e con le mitragliatrici alle spalle. E' ovvio aggiungere che per questi spagnuoli la giustizia di Franco è quella di riaverli e braccia aperte, come figli.*

*L'esercito di Levante, disciolto nella fuga, ora formato, dunque, di questa gente riunita in due unità: l'« Agrupacion de la costa » e la « Agrupacion Coral », dal nome del comandante, un sergente salito al grado di generale. Ma, come si è visto, una volta rotto il fronte, queste divisioni si sono sbandate. Chi ha resistito e ha veramente combattuto sono quelle tre o quattro brigate, insieme elementi della F.A.I., mandate dal fronte di Madrid e in gran parte sopravvissute nell'urto.*

*La manovra finale per la conquista di Castellon, dove entreremo domattina, è stata compiuta dalle gloriose Divisioni di Galizia, 83.a e 84.a, che, vinto l'ostacolo di Villafamés, si sono avanzate sulla strada litoranea, e dalle altre due, la 5.a e la 85.a, che hanno occupato Borriol, sulla destra.*

*In sintesi, le dieci giornate di effettiva avanzata e combattimenti del corpo d'assalto di Aranda, sono state impiegate così: a rompere la linea rossa fra Villafranca del Cid e Area del Maestre; a progredire verso il sud di cinquanta chilometri, duramente contesi fino a Costur; a manovrare per chiudere le comunicazioni con la strada litoranea; infine per circondare Castellon, oltrepassandola di quattro o cinque chilometri. E' precisamente ciò che si sta compiendo, mentre trionfo questa linea. L'ultima cintura fortificata dei repubblicani, nel deserto delle palme, di fronte alla Barona, su montagne pressochè impraticabili, è stata anch'essa abbandonata senza resistenza. Le truppe nazionali, allargando il giro, hanno a quest'ora, la sera di sera, non luce ancora chiarissima, oltrepassato Castellon di due chilometri. E la città, in cui attende trepidante buona parte della popolazione civile, è già vibrante. Si vedono sventolare bandiere bianche e bicolori; gruppi arditi di donne avanzano sulla strada, gridando e cantando, fino a incontrare le sentinelle degli ultimi posti di blocco.*

### L'artiglieria legionaria

*Sarà per domattina; i servizi di ordine e di polizia, guardie civili e guardie d'assalto, entreranno a Castellon con il Comando militare e le autorità preventivamente nominate. Il generale Aranda non ha voluto che nessuno per un'ora la città soffrisse del disagio e degli inconvenienti che fatalmente l'arrivo della truppa combattente può spesso provocare in un centro urbano. Castellon intierà, dunque, domani la sua nuova vita, contemporaneamente che sul suo selciato si poserà il piede delle unità nazionali.*

*E i rossi? Tuonano e mettono il più possibile di distanza fra le loro retroguardie e i vincitori. Iersera il generale Miaja ha detto all'Union Radio di Madrid che il fronte di Levante sarebbe stato la tomba del Fascismo. Dopo ventiquattro ore ha perduto Castellon, il che significa anche quaranta chilometri di costa e tremila chilometri quadrati di territorio, oltre un porto di grande importanza.*

*Per ciò che ci riguarda da vicino, la risposta al generale Miaja è stata data dai cannoni italiani delle batterie legionarie, che anche qui hanno detto l'ultima parola, italiana e fascista.*

**Giovanni Artieri**

## L'ex-ministro americano Hughes in viaggio per l'Italia

New York, 13 giugno.

A bordo del « Rex » è partito per l'Italia l'ex-segretario di Stato Hughes, attualmente presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, il quale ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di essere lietissimo di trascorrere una parte delle sue vacanze in Italia, madre del diritto.

Il terremoto a Bruxelles. Una casa il cui tetto è stato squassato e le tegole mandate in strada.

### IL CENTREUROPA

## Opposte correnti a Londra

### Oggi Chamberlain presiederà un Consiglio di Gabinetto

Londra, 13 giugno.

Sabato sera l'ex-ministro Eden si diceva pessimista perchè la politica estera dell'Inghilterra non gli sembra tale da mostrare « alle Nazioni che credono nella forza che la forza non è un'arma profittevole »; o, in parole povere, predicava l'opposizione alle Potenze totalitarie da lui praticata quando era capo del Foreign Office. Ieri Garvin, direttore dell'*Observer*, in tre lunghe colonne illustrava il suo pessimismo più nero ancora di quello di Eden, perchè l'Inghilterra fa resistenza alle giuste aspirazioni della Germania in Cecoslovacchia. Eden ha dato sfogo con il suo discorso all'opinione di tutto ciò che vi è in questo Paese di laghista e antifascista; Garvin a quello dei rappresentanti della ragione e del realismo: e essi con le loro manifestazioni quasi contemporanee hanno mostrato fra quali opposte correnti navighi Neville Chamberlain in un momento in cui le nuvole sono sempre nere e non accennano a dileguarsi.

### I tre conflitti in corso

La situazione fa ritenere che il Consiglio di Gabinetto che eventualmente si riunirà nella giornata odierna sarà di estrema importanza o che la saggezza del Primo Ministro e dei suoi collaboratori sarà messa a dura prova nella ricerca di una formula che salvi capra e cavoli, oasis da un lato, la pace europea, più importante di ogni altra cosa, e dall'altro il prestigio del Governo all'interno del Paese. Non s'intende dire con ciò che questo prestigio corra grave pericolo; ma quando ognuno ha il diritto di far conoscere dalle tribune del Parlamento e dei comizi, e dalle colonne dei giornali le proprie idee, anche le più sballate, è indispensabile che coloro i quali hanno in mano le redini del potere e si sobbarcano alle massime responsabilità pongano un argine immediato al diffondersi di simili idee.

A questo punto va citata largamente l'argomentazione di Garvin il quale, non ostante la sua avanzata età, è uno dei pochi uomini di coraggio e di vedute chiare che abbia l'Inghilterra in questa epoca difficile. Egli indica i tre conflitti che si sono fra i tre grandi problemi internazionali del momento attuale, Cina, Spagna e Cecoslovacchia, e sottolinea il carattere pericoloso di una politica che si lasciasse guidare da dottrinarismi sia giuridici che morali e ignorasse i mutamenti avvenuti nelle posizioni reciproche delle Nazioni e nei metodi di guerra. Ma si permetterà che anche il terzo problema internazionale, quello cecoslovacco, raggiunga, come gli altri due, la fase dell'urto, tutto il mondo sarà coinvolto nella catastrofe. Per evitare questa catastrofe sarà necessario che l'Inghilterra si astenga da qualsiasi atto equivalente a un suo intervento nel conflitto spagnolo a lato della Francia e della Russia: sarà inoltre necessario che essa non commetta una erusione nell'Europa centrale.

### La provocatoria politica ceka

E' su tale proposito Garvin commenta apertamente i casi: dichiara che la loro politica è provocatoria, che l'intenzione di prolungare la ferma militare ha l'unico scopo di sottoporre a controllo i giovani tedeschi dei Sudeti, e afferma non essere possibile permettere che la pace universale sia compromessa perchè Praga non vuole accettare nè l'uno nè l'altro dei corni del dilemma postole, che sono: o rinunziare all'alleanza con Mosca, o cedere le terre Sudete alla Germania.

Circa la questione spagnola, Garvin, come faceva sabato scorso il *Times*, distingue in varie categorie le navi commerciali con la Spagna rossa e rileva che una buona parte di esse affronta i rischi per avidità di guadagni, mentre le altre non sono inglesi se non di nome ed hanno acquistato con la frode il diritto di inalberare la « Red Ensign » della marina britannica. E' consigliabile dunque difendere e difendendole, intervenire in favore di uno dei combattenti?

Orbene, tutti questi problemi non possono essere rinviati. Non è più possibile credere che la guerra eventualmente scoppierà solo nel 1940. Siamo già ora sull'orlo del precipizio, ed è ora che bisognerà dimostrare saggezza: la fine dell'estate del 1938 potrebbe altrimenti essere ugualmente disastrosa come la fine dell'estate del 1914.

Domani si riaprirà la Camera dei Comuni e il Primo Ministro o il sottosegretario agli Esteri Butler risponderanno a varie interrogazioni sulla situazione spagnola e i bombardamenti delle navi inglesi.

Stamane il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* informa che durante la settimana l'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy si imbarcherà per l'America dove consegnerà al Presidente Roosevelt un rapporto sulla situazione europea che egli sta redigendo. Kennedy all'uopo si incontrerà prima di partire con Chamberlain, con Halifax e con gli ambasciatori d'Italia, di Francia e di Germania.

**Vice**

# CRONACA CITTADINA

## Attività e cerimonie fasciste

### Alla 3 Gennaio - L'inaugurazione della Sede del settore di Cavoretto del Gruppo «Duca d'Aosta» - Il rapporto del Fascio di Trofarello - La consegna delle tessere dell'Associazione Famiglie Caduti ai parenti dei Legionari morti in Spagna

La festa che ha avuto luogo ieri mattina alla «Tre Gennaio» per la conclusione dell'anno scolastico non è stata favorita dal tempo. Le nuvole hanno velato il meraviglioso panorama che dal colle di San Vito si contempla; la pioggia persistente, che nel pomeriggio si è rovesciata con violenza sulla città, ha impedito lo svolgimento del saggio ginnico che doveva svolgersi sulla grande terrazza che domina Torino. Ma non per questo la cerimonia è riuscita meno gioiosa e vibrante. Le famiglie dei bimbi sono salite alla colonia e sono state accolte nella grande terrazza coperta ove si sono ammassate circa duemila persone. Il Federale Gazzotti era presente tra i bimbi uno dei quali gli ha rivolto espressioni di gratitudine.

Erano anche presenti il vice-Provveditore prof. Rocca, il cav. Ducato, la direttrice didattica e le insegnanti della Colonia. Sono stati cantati gli inni della Patria, sono stati distribuiti libretti di risparmio ai migliori alunni ed i genitori hanno trascorso questa ora serena vicino ai loro piccoli cari che il Partito restituisce alle famiglie più forti, più istruiti, migliorati insomma fisicamente e spiritualmente.

In corso Sicilia, dinnanzi alla bella casa del Marinaretto poco dopo è stata inaugurata dal Federale la nuova sede del settore di Cavoretto del Gruppo Rionale Duca d'Aosta. A ricevere il Federale si trovavano il fiduciario prof. Carli, il vice-podestà De la Forest, molti camerati e una folla di popolo. La nuova sede è bella e ben organizzata ed ha una storia che merita di esser raccontata. In questa zona esisteva una casa che ormai era in rovina: il Municipio, a cui apparteneva, la considerava non più usufruibile; di notte serviva da rifugio a mendicanti e attorno ad essa si ammassavano depositi di macerie e rottami. I camerati del Gruppo Duca d'Aosta al quale necessitava una sede per il settore di Cavoretto ci posero sopra gli occhi. Perchè non trasformarla questa vecchia casa e ridarle un volto e una dignità? Ottenuto il consenso del Municipio, i lavori furono ben presto iniziati. Alla mancanza di fondi si supplì con la buona volontà; tutto, diciamo tutto, dalle scale agli impianti elettrici, dalle tubazioni ai pavimenti ai soffitti, alla tinteggiatura alla riedificazione infine dell'edificio, di cui servivano soltanto i muri perimetrali, è stato compiuto con prestazioni volontarie di camerati del Gruppo. Ieri la casa, decorata di tricolori, bandiere, festoni, orifiamme, stendardi, sembrava una palazzina. Il Federale, dopo la benedizione dei locali, ha visitato l'edificio che è dotato anche di un bell'ambulatorio e di antiestesi giochi di bocce, e si è molto complimentato con questi camerati che hanno dimostrato tanta buona volontà e tanto attivo spirito fascista.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nel teatro della Casa Littoria di Trofarello il rapporto del Fascio. Attorno al Federale erano gli ispettori Alessi e Cassone, il console Salvetti, il podestà dott. Pelazzini, il segretario del Fascio Cattaneo il C. M. Truechetti ed altri dirigenti. Accolto da manipoli della G.I.L. maschile e femminile il Gerarca è stato cordialmente applaudito. Dopo un saluto rivolto dal Podestà è stata letta dal Segretario del Fascio la relazione sulla attività annuale. Ha quindi parlato il Federale che ha elogiato le gerarchie di Trofarello per il clima fascista di questo importante centro ed ha esaltato la rinnovata potenza dell'Italia imperiale e mussoliniana.

Tornato a Torino il Federale poco dopo, nel salone Regina Margherita ha partecipato ad una manifestazione di alto valore ideale. L'Associazione famiglie dei Caduti in guerra in occasione del rapporto annuale ha distribuito le tessere ed i distintivi ai parenti dei legionari Caduti in Spagna, i nuovissimi eroi che hanno inciso il loro nome nell'albo d'oro della gloria guerriera. Erano presenti il comm. Berretta per il Prefetto, il comm. Adami per la Magistratura, il generale Candolfi, il colonnello Barbaro, la signora Artom per il Fascio Femminile, il rappresentante del Consolato di Spagna ed altre personalità che sono state ricevute dalla contessa Calabria presidente dell'Associazione. In un palco erano i labari del Nastro Azzurro e dell'Associazione Famiglie Caduti. La contessa Calabria ha letto la relazione sull'attività annuale ed ha pronunciato delle nobilissime parole che potevano sgorgare soltanto dal cuore di chi ha molto sofferto per la Patria. In prima fila erano i familiari dei Caduti in Spagna: una profonda commozione ha pervaso il cuore di tutti quando la contessa Calabria si è rivolta ad essi che entrano a far parte di questa Associazione importante non per il numero dei morti ed ha detto che troveranno i compagni della gloriosa avventura; uomini e donne che hanno poi sofferto gli stessi dolori che straziarono il loro cuore e che insieme ricorderanno i Caduti da cui si diparte la luce del sacrificio e dell'eroismo. Le tessere ed i distintivi sono stati quindi consegnati insieme ad un ramo di alloro; all'appello hanno risposto le vedove, le madri, i padri, i fratelli; i nomi dei Caduti sono stati pronunciati con religioso fervore e nel minuto di raccoglimento durante il quale l'assemblea li ha ricordati Essi, i nostri morti, erano idealmente presenti. Caduti lontano nelle tormentate contrade della Spagna, il loro spirito fulgora e sfavilla in Patria nella luce immortale di Roma.

### Un telegramma di Vito Mussolini in risposta al Federale

In risposta al saluto inviatogli in occasione del raduno della montagna, svoltosi a Biella sabato scorso, Vito Mussolini ha fatto pervenire al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente per gentile pensiero trasmessomi con vostro telegramma odierno. A voi e camerati uffici Fondo Valle Piemonte inviio miei cordiali saluti fascisti. Vito Mussolini».

### Il compiacimento dell'on. Marinelli

**pel progetto della Casa Littoria**

**Di ritorno dall'ispezione compiuta ad Asti, il segretario amministrativo del P. N. F. on. Giovanni Marinelli si è recato a Casa Littoria, dove è stato accolto dal federale Gazzotti, dal federale amministrativo Meda e dai Gerarchi. L'on. Marinelli dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti ha visitato gli uffici della Federazione e si è quindi recato alla Cittadella dove sorgerà la nuova Casa Littoria. Dopo aver espresso il suo compiacimento per il piano prediposto onde addivenire alla rapida costruzione della casa del Fascismo torinese, l'on. Marinelli ha lasciato la nostra città.**

## Sfilata di legionari

*Una parata militare delle Camicie Nere della Prima Legione «Sabauda» ha avuto luogo ieri mattina al Valentino. Le truppe sono state passate in rassegna dal console gen. Brandimarte, comandante la Prima Zona Camicie Nere, con cui erano il console gen. Romegialli, il console Managhetti, capo di Stato Maggiore, il console Zoppelli, comandante la Prima Legione «Sabauda», ed altri ufficiali. Le truppe erano schierate nel vasto cortile del Castello del Valentino ove sono state passate in rassegna dal console gen. Brandimarte. In perfetto ordine erano disposti il Primo Battaglione Camicie Nere, la Coorte Complementi, il Battaglione territoriale, la Coorte Milizia ordinaria, la Squadra di pronto soccorso, la Centuria sportiva e la Coorte autonoma «18 Novembre», quest'ultime agli ordini del seniore Lidiani. La Banda della Milizia Ferroviaria ha suonato gli inni della Patria. Quindi il console gen. Brandimarte, dalla loggetta del Castello, ha parlato all'imponente adunata, esaltando il valore dei Legionari ed ha rivolto alle truppe un elogio per la perfetta disciplina ed il marziale comportamento. I reparti sono poi stati passati in rivista dal generale Brandimarte ed hanno sfilato in modo impeccabile.*

**Bollettino demografico**

12 giugno 1938 - A. XVI

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 22 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 8 |
| Matrimoni trascritti | 2 |

### Personalità in viaggio

Col diretto delle 20,25 è partito per Forlì il Ministro delle Finanze S. E. conte Thaon di Revel.

— Alle 21,25 è partito per Roma il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. il marchese Medici del Vascello. Erano ad ossequiarlo il Prefetto Baratono, il Federale Piero Gazzotti, il vice-Podestà conte Gloria, il Questore gr. uff. Murino, il vice-Federale Giay ed altre personalità.

### Ininterrotto successo dei treni popolari

**Le gite di domenica prossima**

Anche ieri i treni popolari per le gite domenicali sono partiti affollatissimi ed il ritorno si è effettuato nel modo più regolare.

Domattina alle 6 si inizia la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima, 19 corr. Oltre le gite per Susa-Bardonecchia, per Torre Pellice e Barge, per Arona, per Milano, per Genova, per Alassio, colle relative gite facoltative, merita particolare attenzione la gita Torino-Roma organizzata per la visita alla Mostra Nazionale del Dopolavoro. Il prezzo è di L. 74 per la 2.a classe e di L. 44 per la terza classe. In aggiunta a detti prezzi vi è l'importo di L. 2 per l'acquisto obbligatorio, contemporaneamente al biglietto ferroviario, del biglietto d'ingresso alla Mostra. Alla gita per Roma è collegata la gita facoltativa per Littoria stazione al prezzo di L. 3 in terza classe.

Anche da Aosta è previsto un treno per Roma colle stesse modalità coi prezzi di L. 81 per la seconda classe e di L. 48 per la terza classe. Dalla provincia sono inoltre previste le seguenti gite: Vercelli-Savona, Alessandria-Torino, Alba-Torino e Moncalvo-Cuneo alla quale sono collegate le facoltative sul lago a lire 6,50 ed a Brunate a L. 2,50. Indipendentemente da questo programma, martedì continuerà pure la vendita dei biglietti per le gite del 16 corrente in destinazione di Genova, Biella, Torre Pellice e Barge, Susa e Bardonecchia ed Acqui.

### Lega italiana d'insegnamento

**Una conferenza del prof. Perotti**

Domani sera, alle ore 21, nel salone Regina Margherita di Savoia, in corso Galileo Ferraris 26, il prof. M. Andrea Perotti parlerà, per invito della «Lega Italiana d'insegnamento», su «La politica riformatrice di Augusto comparata con quella del Fascismo».

### Il Podestà di Lauriano riconfermato

Il geom. Oreste Milone è stato confermato nella carica di Podestà del comune di Lauriano.

**STRANA VICENDA CONIUGALE**

## La moglie muta

**Conseguenze di una disgrazia automobilistica - La donna accusa il marito di averla fatta ricoverare contro sua voglia in una clinica**

Triste e malinconica la vicenda di Maria Gario divenuta muta in seguito ad un grave incidente automobilistico accadutole tre anni or sono sulle strade Carignano-La Loggia. Di ritorno da Genova nel pomeriggio di La Loggia l'automobile sulla quale viaggiava, per scansare un velocipedastro, ribaltava paurosamente. Nel salto la Gario perdeva la favella e più non la riacquistava a malgrado delle lunghe ed amorevoli cure cui venne sottoposta. La sventurata imputava al marito Giuseppe Curi la causa della sua tremenda disgrazia.

— Se mio marito fosse stato più prudente — scriveva sovente alla madre — l'automobile non sarebbe ribaltata ed io non avrei perduto la favella.

Interpellati alcuni celebri specialisti venne consigliato al Curi di far ricoverare la moglie in una clinica viennese dove, forse, con l'andare degli anni, avrebbe potuto recuperare il dono della parola. Ma Maria Gario ritenendo che questa fosse una scusa del marito per liberarsi di lei e rifiutò energicamente di seguire il proposito manifestatole dal marito.

— Non andrò nè a Vienna nè a Moncalieri — scrisse al marito.

Ma questi accordatosi con il suo medico di fiducia non si lasciò smuovere dal proposito e l'accompagnò nella clinica viennese che gli era stata consigliata.

— In pochi mesi guarirai! — le disse — e potrai tornare in famiglia.

Ma ahimè! dopo alcuni giorni e cioè nello scorso mese di aprile il marito era citato avanti il nostro Tribunale Civile per sentirsi dichiarare, su istanza della Maria Gario, che il provvedimento di internamento nella clinica viennese era stato arbitrario e costituiva per lei una ingiuria grave.

— Non vi è giusto motivo a mio giudizio — scrive la donna — che per avere letto l'organo della parola di rimanere in una casa che non sia quella di mio marito anche perchè nella nostra dimora abbiamo una governante che facilmente comprende i miei gesti. Se mi comprenda la serva più agevolmente e con un po' di pazienza può comprendermi mio marito.

Della strana vicenda, come abbiamo detto, è stato investito il nostro Tribunale Civile.

— Mio marito è stato ingiusto — afferma nel suo scritto la Gario — Mi ha fatta internare in una clinica estera non per farmi guarire ma per liberarsi di me.

Prima di decidere la clamorosa controversia il presidente della Sezione nella quale è stata introdotta la causa, ha convocato per uno dei prossimi giorni i patroni delle due parti allo scopo di trovare una soluzione amichevole alla strana controversia e si è certi che un accordo interverrà a sanare i contrastanti punti di vista.

Nell'impeto della gelosia

### Beppe con un morso stacca il naso alla moglie

Il fatto è avvenuto ieri sera in una trattoria di via Goffredo Mameli. Il trentaduenne Beppe Serafin, manovale muratore, aveva avuto delle traversie, chiamiamole così, per le quali aveva trascorsi molti mesi in carcere. Uscito alcuni giorni or sono, per festeggiare la prima domenica di libertà, aveva accompagnato la moglie Caterina Vota, di 29 anni, a pranzare in trattoria. Al termine sul tavolo vi erano due bottiglie vuote, ma il vino non aveva generato allegria nel Serafin. Alcune parole della donna l'avevano messo in sospetto, ed in un impeto di ingiustificata gelosia, alzatosi, si avventava sulla compagna, la afferrava il capo e con un morso le staccava la parte molle del naso. Al grido di dolore di Caterina, tutti i clienti si alzavano e rimanevano esterrefatti nel vedere il volto lordato di sangue. Di quell'attimo di indecisione approfittava il Serafin per fuggire. La Caterina è stata accompagnata all'Antamerla Martini, dove ha avuto le cure del caso. Guarirà in una ventina di giorni, ma le rimarrà in permanenza lo sfregio. Il marito di lei è ricercato dalla Polizia.

**Una caduta accidentale** — Un gitante reduce da Varese col treno popolare, certo Diodato Bertone, di 30 anni, ha inciampato ed è caduto nella nostra stazione di P. N., producendosi una ferita lacero-contusa al capo per la quale è stato medicato alle Molinette e giudicato guaribile in otto giorni.

**Una scossa sulla testa** — Nell'Oratorio del Patrocinio di San Giuseppe, in via Ormea, alcuni ragazzi giocavano alle biglie. Vale Roberto Marchese, di 13 anni, inavvertitamente ne ha gettata una sulla testa del compagno Sergio Tarasco, di anni 12, producendogli una contusione, giudicata all'Ospedale delle Molinette, dai dottori Barberis e Valo, guaribile in quindici giorni.

**Cadono dalla bicicletta** — Il diciassettenne Renato Carbia e il sedicenne Edoardo Bellapiana percorrono in bicicletta la strada ai Rondò, urtavano contro uno steccato e cadevano entrambi, procurandosi, il primo una frattura alla mano destra e al capo (guarirà in 30 giorni); e il secondo abrasioni e contusioni al gomito sinistro ed al malleolo destro (guarirà in 10 giorni). Entrambi sono stati medicati all'Ospedale delle Molinette.

### STATO CIVILE

12 giugno 1938 - A. XVI

Grassoni Giovanni fu Carlo, di anni 74, di Somma Lombardo, pensionato, via Candelo 13 — Spinardi Giuseppe fu Pasquale, a. 58, di Torino, agiato, via Goffredo Casalis 30 — Bevone Lorenzo fu Giacomo, a. 76, da Alessandria, ferroviere, via Gattico 6 — Testa Emilia m. Berno, a. 51, da Murisengo, casalinga, via Palmieri 3 — Rava Giovanni Carlo fu Biagio, a. 78, di Torino, pensionato, corso Regina Margherita 79 — Ugnale Antonia m. Attanasi, a. 77, di Torino, casalinga — Gallino Giovanni fu Felice, a. 67, di Torino, muratore — Quirno Luigia m. Berthet, a. 49, da Oulx, ambulante.

### Secondo la Cronaca

## LA CASA BELLA

### Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

... anche per farne dei regali.

*Fuscelli e tavoli bar*, laccati e in radica; *fuscelli da gioco* (anche pieghevoli). *Scatole in radica*, complete per gioco.

*Fiammiferi da lavoro* nei modelli più recenti in legno e in vimini.

*Necessari per lavoro* in eleganti astucci.

*Soprammobili* in ceramica, in porcellana, in peltro e in metallo inalterabile. *Servizi per «toeletta»* in cristallo ed in metallo. Eleganti astucci con necessari per unghie.

*Orologi da tavolo*. Lampade in legno ed in cristallo per tavolo. Bomboniere. Album per fotografie e per cartoline. Carta da lettere. Necessari per scrivere. Cassette per monete. Cassette metalliche di sicurezza. Cassette per lettere. Portagiornali, ecc., ecc.

*Tappeti* in lana, negli stili classici e 900, in tutte le misure.

*Conservate questa lista.*

**Grandi Magazzini Bianchi**

*Entrate:* v. XX Settembre e Viotti

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Teatro Moderno) - Ore 21,15: «Farfalle», di V. Guidi di Bagno (prezzi popolarissimi).

**VITTORIO EMANUELE** - Ore 21: «Fulcieri d'amore» di G. Deschetti. (Rivista napolica).

**CONSERVATORIO** - Ore 21,15: Concerto Berrutta-Mandio.

**MICHELOTTI**: Biasetto-Navarrini, Riv. 21,15: La signora delle contumelie.

**GIARDINO DANZE ROSA** 21,3 tratten. **BAY**: ore 17 e 21,3: c. Moncalieri 63.

**CHALET VALENTINO**: 17 e 21: Danze

**PAGODA DANZE**: Orchestra Kramer.

**MAFFEI**: Comp. Riv. «Farfalle» ore 17, ore 22: «Modelli di... stagione».

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Musica per signora».

**AMBROSIO**: «Arizona» (1.a) R. Dix.

**CORSO**: «Corriera del West» con George O'Brien (1.a). Prezzi L. 3-4-5.

**BALBO**: La rivincita di Tarzan (Fox) G. Morris. Segue Battaglia sull'Ebro

**IDEAL**: «L'8.a moglie di Barbablù».

C. Colbert, G. Cooper e Ilran Rivista.

**STATUTO**: «La via dell'impossibile».

C. Bennett, Cary Grant, R. Young.

**ALPI**: Quei cari parenti. A. Gothern.

**NAZIONALE**: «E' nata una stella».

**MASSIMO**: 2 film «Terra senza donne» con Jeannette Mac Donald e «Quei due» con I. De Filippo; Dopol. 1,05.

**COLOSSEO**: «L'ultimo gangster».

**ITALIA**: Fiori legge d'Oriente L. 2,05.

**Torinese**: Tempi moderni. Chaplin 1,05

**FREJUS ESTIVO**: «Per la sua donna» e Compagnia Riviste Eugenio Testa.

**SAVOIA**: 1-2 documentari del viaggio e soggiorno del Führer in Italia.

**OLIMPIA**: «Mia moglie cerca marito».

**IMPERO**: «La Tigre del Bengala».

**FORTUNO**: La 13.a sedia e Varietà.

**MICHELOTTI EST.**: Terrore del Circo.

### Oggi al BALBO

**2 straordinari programmi:**

**LA RIVINCITA DI TARZAN**

capolavoro «20th Century Fox» con due protagonisti eccezionali; *Glenn Morris* ed *Eleanor Holm*, recentissimi campioni olimpionici;

**LA BATTAGLIA SULL'EBRO**

una visione vasta e spettacolosa, rices di episodi, dell'ultima grande battaglia sul fronte spagnuolo, in cui rifulse ancora una volta il valore dei legionari italiani.

### Oggi all'Ambrosio

**ARIZONIA**

appassionante romanzo d'amore e di temerarie avventure. Interpreti: *Richard Dix - Margot Grahame*.

## Un imponente e pittoresco corteo

### ha chiuso ieri le celebrazioni per Don Bosco Santo

**Labari e rappresentanze di tutto il mondo - Il Cardinale Fossati e 14 Vescovi con Don Ricaldone nella sfilata - La statua della Vergine portata in processione tra i fiori - Il convegno degli ex allievi salesiani**

### Il ministro delle Finanze e la contessa Thaon di Revel in visita a Valdocco

Le celebrazioni salesiane per il cinquantenario della morte di Don Giovanni Bosco, sono culminate ieri in un grande corteo laico e religioso al tempo stesso, che ha assunto il significato di una nuova apoteosi del Santo, tributatagli dai componenti la vasta Società da Lui fondata e che abbraccia ormai il mondo intero, presente una moltitudine di popolo accorsa ad assistere ai lati delle vie al passaggio dell'imponente, pittoresca e caratteristica sfilata.

### Solenni funzioni

Come nei giorni precedenti, al mattino il Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice è stato affollato di fedeli e di pellegrini per le funzioni che si sono svolte ininterrottamente sino a mezzogiorno. Alle 7,15 Sua Eminenza il Cardinale Hlond, che ha dovuto poi partire per Roma, ha celebrato la Messa. Alle 10 è seguito il solenne pontificale con omelia del Cardinale Fossati, assistito dal Porporato Hlond; altre Messe hanno inoltre celebrato l'arcivescovo mons. Lunardi, Nunzio Apostolico di Bolivia, l'Arcivescovo mons. Guerra e i Vescovi.

Per le funzioni del pomeriggio il vasto tempio si è gremito in modo inverosimile, anche per l'afflusso di pellegrini venuti da tutte le parti del Piemonte e di fuori, con i treni popolari, tanto che una seconda massa di devoti ha dovuto rimanere esclusa, acalcandosi sul piazzale, in continuità con la folla che attendeva nei paraggi l'uscita del corteo. Questo ha cominciato a snodarsi alle 17,30, in anticipo sull'ora fissata per approfittare dell'improvviso squarcio di sereno comparso nel cielo carico di nuvole, insieme con un inatteso raggio di sole al tramonto che sembrava essersi voluto associare col suo lieto sorriso al tributo d'amore reso al Santo glorioso e inimitabile.

Il corteo si è avviato per via Cottolengo e corso Principe Oddone, distendendosi quindi lungo il corso Regina Margherita fino a piazza Emanuele Filiberto e rientrando ancora per via Cottolengo nella Basilica. Tutte le finestre e i balconi erano adorni di drappi multicolori. I salesiani non amano lo sfarzo e la sfilata nella quale innumerevoli erano le bandiere tricolori con la croce bianca nel mezzo, e non pochi gli ex-allievi col distintivo fascista, procedeva con aspetto giulivo, intercalata da nutite bande musicali che alternavano le loro note ai canti degli allievi d'oggi e di quelli di ieri, e alle preghiere delle Missioni e degli Oratori per Maria Ausiliatrice e per il Santo. Vi erano bimbi, giovani e anziani di entrambi i sessi; gente della città e larghe rappresentanze del Piemonte, delle altre regioni d'Italia e dell'estero. Un gran numero di chierici e di sacerdoti, ma in numero infinitamente maggiore gli artigiani allevati ed educati dalla Società di Don Bosco Santo.

Particolare impressione in mezzo all'alberata del corso Regina Margherita, ha prodotto la lunghissima fila dei labari. Ve n'erano di tutti i Paesi del globo: dai maggiori ai più piccoli, portati ognuno da una propria delegazione. Figuravano quindi nel corteo anche la Cina e il Giappone, insanguinati dalla guerra, l'India, con altri popoli dell'Asia, dell'Africa, dell'Oceania, e tutte le nazioni americane. Al passaggio del Labaro della Spagna nazionale, vivi applausi si sono levati dalla folla.

### La statua della Vergine

Dopo due ore e mezzo di sfilata della parte anteriore e centrale del corteo, sono apparsi finalmente in gruppo il Rettore Maggiore Don Ricaldone con l'intero Capitolo e i Vescovi del Piemonte e quelli salesiani, in tutto quattordici; subito dopo è stata la volta dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Fossati, benedicente, che aveva ai lati i canonici del Duomo Buss e Banna. Nessi e continui applausi hanno salutato la statua della Vergine, emergente da un profluvio di fiori olezzanti. Chiudeva il corteo la moltitudine dei devoti.

La sfilata è terminata dopo le venti: è pertanto durata più di due ore e mezzo. Il Cardinale ha in ultimo impartito la benedizione e la grandiosa manifestazione per Don Bosco Santo ha avuto termine. Più tardi il Santuario si è illuminato, e nella sera a Valdocco si è svolto un concerto bandistico.

### Un illustre visitatore

Nel pomeriggio all'Istituto Rebaudengo ha avuto luogo l'annunciato convegno delle Unioni italiane ed estere degli ex-allievi, che è riuscito una fervida riaffermazione dello spirito salesiano e dell'attaccamento alla Società. Hanno parlato i delegati italiani, tra cui il gr. uff. Possio, del nostro Ministero degli Esteri e presidente internazionale, e mons. Lunardi, Nunzio pontificio in Bolivia. Degli stranieri, dopo il delegato francese, ha pronunciato un applauditissimo discorso Don Felice Alcantara, sfuggito all'inferno rosso spagnolo e noto ai nostri lettori per la narrazione delle disavventure del suo infelice Paese fatta a *La Stampa*.

Valdocco è stato onorato da una visita illustre: il Ministro delle Finanze S. E. Paolo Thaon di Revel, che, come è noto, si trovava a trascorrere qualche giorno di riposo nella sua villa di Tarnavasso, in comune di Poirino, non ha voluto che il cinquantenario di Don Bosco Santo passasse senza il suo omaggio alla Casa dov'Egli visse ed operò. Poco dopo mezzogiorno il Ministro e la sua gentile Signora sono arrivati in Valdocco, accolti da don Ricaldone, che li ha accompagnati nel Salone-Teatro, dove erano ad attenderli gli Eminentissimi Cardinali, i Vescovi, e i collaboratori del Rettor Maggiore. Questi ha rivolto a S. E. Di Revel fervide parole di benvenuto, ringraziandolo unitamente alla Contessa per la visita tanto gradita. Sono quindi avvenute le presentazioni. Il Ministro si è dimostrato particolarmente sensibile all'accoglienza fatta a lui e alla sua Consorte, e dopo essersi intrattenuti a cordiale colloquio con gli alti prelati e i salesiani presenti, entrambi hanno lasciato Valdocco, ossequiati e fatti segno alle vive dimostrazioni di simpatia da parte di tutti.

### L'on. Paolo Orano parla ad Asti

Presentato dal gr. uff. Baudoine, presidente della sezione di Asti dell'Istituto di Cultura fascista, l'on. Paolo Orano ha tenuto alla presenza delle massime autorità e di numerosa folla nel salone della Casa del Fascio, l'applauditissima conferenza sul tema: *L'Europa alla riscossa*.

### Un ballo alla Lega Navale

Questa sera avrà luogo nella sede estiva Gay un ballo di propaganda marinara della Lega Navale Italiana, organizzato dalle Dame patronesse, durante il quale saranno estratti dei premi di crociera.

### Un ballo benefico al Valentino

Mercoledì, alle ore 22, nel Giardini del nuovo Padiglione della Moda sarà tenuto un ballo estivo indetto dal Circolo fascista professionisti ed artisti a favore della colonia marina per i figli dei professionisti e artisti. Saranno offerti omaggi alle signore. I biglietti vanno richiesti alla segreteria del Circolo. Pei cavalieri, abito scuro.

### Al Circolo professionisti

Domani, alle ore 21,15, a Palazzo Lancaria, sede del Circolo Fascista Professionisti e Artisti, il prof. avv. Giuliano Allegra, docente di diritto all'Università Cattolica di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Riflessi penali nel progetto del nuovo Codice di rito civile», sono invitati in modo speciale magistrati e avvocati.

## Il lunedì italiano

MOSTRA DI CORREDINI IN CASA FRACASSI

Questa istituzione, fondata qualche anno fa, sotto la direzione del Sottosegretario degli Esteri, ed alla quale S. A. R. la Principessa di Piemonte ha concesso l'alto suo patronato — presidente effettiva donna Vittoria Bastianini — si è andata rapidamente sviluppando per l'opera di molti comitati. A Torino, in seguito all'interessamento della signora Rosetta Pasini, il «lunedì italiano» ha incontrato particolare favore. Fondato nel marzo, nel giugno successivo spediva 200 corredini, e per il numero, la qualità e la completezza veniva citato ad esempio alle altre città.

Abbiamo visto, nel salone del palazzo della Marchesa Fracassi, la bella mostra dei corredini a confezionare i quali hanno concorso dame e damigelle della nobiltà, signorine e signore e le allieve del Liceo Gioberti. I pacchi verranno spediti alla direzione degli Affari Esteri in Roma e tenuti a disposizione dei consoli che faranno richiesta, specificando l'età dei bimbi bisognosi cui sono destinati. I consoli li consegnano per la distribuzione ai Fasci locali ed alle insegnanti. E' anche questa una magnifica opera di propaganda che rinsalda i vincoli degli italiani residenti all'Estero con la Madre Patria e desta l'ammirazione degli stranieri. Basta questa frase inclusa in una lettera di ringraziamento giunta da Lione a dare la misura dell'efficace propaganda: «Qui si canta fratellanza; gli italiani la mettono in atto».


UNA OFFERTA - REGALO
ogni settimana!

Da OGGI, ai primi TREMILA clienti di questa settimana offriamo (solo una per ogni compratore) per sole LIRE

FORTUNATI I PRIMI!

3.95

una splendida TOVAGLIA per 6 persone (Mantile)

del valore di lire dieci con bordo colorato

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI SPUGNE PER ACCAPPATOI DA SPIAGGIA NELLE TINTE PIU' BELLE E I DISEGNI PIU' MODERNI

Coperte - Cataloghe - Damaschi - Culle - Zerbini
Camicieria - Servizi Tavola - Asciugamani

LENZUOLA TELA candida orlate a giorno L. 9,95 cad.
CAMICIE DA NOTTE UOMO » 9,95 cad.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fazzoletti | L. 0,20 cad. | Madapolam | » 1,95 il m. |
| Pannolini | » 0,45 cad. | Scendiletto | » 2,45 cad. |
| Strofinacci | » 0,75 cad. | Tela cotone | » 2,95 il m. |
| Federe a giorno | » 2,25 cad. | Mantiliato | » 4,95 il m. |

Tela quadri lire 2,50 il metro

Occasioni speciali in tendine a Lire 1,95 il m.

TENDE doppia altezza 140 cm. valore L. 12 a L. 5 il m.

TENDINE finissime in Rodia e Madras a prezzi bassissimi.

TAPPETI da terra, di circa 6 mq. valore L. 250 sono posti in vendita a sole L. 125 cadauno.

CASA SPECIALIZZATA in Corredi da Sposa - Forniture per Alberghi, Collegi, Istituti.

Liquidazione permanente
Telerie - Biancherie
Tendaggi - Tappeti

Sempre Palloncini ai bambini e ventagli alle Signore

Casa del Bianco
Via Garibaldi, 17 TORINO Telef. 45-339

alla Concorrenza
GRANDI MAGAZZINI A. VALDATA
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
Via Garibaldi ang. Via S. Francesco d'Assisi
Telef. 49-458 Tram 4 - 6 - 8 - 10 - 15

GHIACCIAIE
50 TIPI DIVERSI IN DIVERSE MISURE!
*Costruite in Faggio e Larice di qualità scelta e stagionatissima, solide, pratiche e di rendimento*
Isolate in sughero - Rivestimento in zinco

ALCUNI PREZZI

| Modello | Altezza | Larghezza | Profondità | Prezzo |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 65 | 47 | 38 | 135.- |
| Mignon | 77 | 41 | 37 | 135.- |
| 1 D | 83 | 46 | 37 | 175.- |
| 2 D | 92 | 50 | 39 | 215.- |
| 0 A | 68 | 56 | 44 | 165.- |
| 1 A | 75 | 60 | 47 | 215.- |
| 2 A | 78 | 70 | 57 | 255.- |

GHIACCIAIE laccate alla nitro-cellulosa bianche e celesti

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mignon | 77 | 41 | 37 | 190.- |
| 900 | 83 | 46 | 37 | 250.- |
| 1 B | 83 | 47 | 37 | 285.- |
| 2 B | 92 | 56 | 40 | 350.- |

*La ghiacciaia è indispensabile in ogni famiglia Risparmierete ed avrete sempre un cibo sano*

## UNA SMAGLIANTE VITTORIA DEI CALCIATORI " AZZURRI „

# L'ITALIA BATTE LA FRANCIA 3-1

## ed è semifinalista, con Ungheria e Svezia della Coppa del Mondo

***La folla, avvinta dal miglior giuoco dei nostri rappresentanti, plaude al loro meritato successo -- La squadra ha disputato una grande gara -- Colaussi e Piola (2) autori dei nostri punti -- Tutto da rifare tra Brasile e Cecoslovacchia***

**RETI: Colaussi (I.) al 7.o min. Nejedly (F.) all'8' del primo tempo; Piola (I.) al 6.o min. e Piola (I.) al 30.o min. del secondo tempo**

ITALIA: Olivieri; Foni e Rava; Serantoni, Andreolo e Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

FRANCIA: Di Lorto; Casanova e Mattler; Bastien, Jordan e Diagne; Aston, Heisserer, Nicolas, Delfour e Veinante.

ARBITRO: Baert (Belgio). Guardalinee: Eklind (Svezia). Wuttrick (Svizzera).

**Parigi, 13 giugno.**

*La squadra nazionale italiana ha ritrovato non la via della vittoria, che quella non l'aveva mai perduta, ma la via del funzionamento regolare, la via del tono di lavoro nascosto e fluido nello stesso tempo, la via che dà soddisfazione. Ha ritrovato se stessa.*

*Diciamo subito che il successo ottenuto sulla Francia è stato la regolarità personificata. Nulla da eccepire da parte di nessuno, nemmeno se s'incaricasse un esercito di assaccagarbugli di cercare spunti per farlo. Pro risultato e andamento del gioco una sola discordanza: il totale dei punti a favore dell'Italia avrebbe dovuto essere maggiore, chè gli «azzurri» hanno, nel secondo tempo, mantenuto due reti di quelle che più madornalmente facili non si possono concepire.*

### Offensiva rintuzzata

*In sè la gara, malgrado la viva resistenza opposta dai francesi, malgrado l'interesse della lotta, è stata semplice e lineare. Di cima a fondo essa ha recato il marchio della superiorità della classe italiana.*

*Come partita le cose sono andate così. Un forte vento spira sul campo al momento in cui i calciatori sbucano dal sottopassaggio e fanno la loro entrata sul terreno. Un vento freddo e disordinato che effettivamente non sfuterà nessuno e che come una rivincita di madre natura finirà per disturbare un po' tutti nel primo tempo, e per diminuire d'intensità fino a scomparire nel secondo.*

*Entra prima la Francia come da ordine alfabetico della lingua, e poi l'Italia. Gli inni: prima la «Marsigliese» secondo l'ordine stesso, poi la «Marcia Reale» e infine «Giovinezza». Il pubblico ascolta in piedi, in silenzio. Non una nota di disapprovazione, parecchi applausi. L'ambiente è improntato di una fredda correttezza. Il nostro capitano Meazza vince il campo, ma c'è poco da scegliere, visto che il sole è coperto da una cortina di nubi e considerato che le raffiche del vento soffiano un po' in ogni senso. L'Italia gioca in maglia e calzoncini neri, chè l'estrazione a sorte ha riservato alla Francia di mantenere la sua abituale maglia azzurra.*

*Al fischio d'inizio la Francia fa per scattare in un'offensiva rabbiosa, un'offensiva per così dire in massa, con attaccanti e mediani e tutti i mezzi a disposizione. L'offensiva è prevista. Essa non ha ancora potuto svilupparsi, ha appena il tempo di accennarsi che è già formata e soffocata, respinta, annullata. La sorpresa, che non poteva essere tale per ragioni ovvie, è mancata. All'attacco va l'Italia, invece e, come conseguenza, i francesi tentennano e si disuniscono presto. Due o tre puntate rapide e secche degli italiani mettono immediatamente in serio imbarazzo Casanova e Mattler. Ed ecco subito il colpo di scena. Sette minuti del calcio di inizio ancora non sono completamente passati che già l'Italia ha segnato. L'avanzata italiana si sviluppa dal centro verso la sinistra. Ferrari slunga a Colaussi, questi chiude al centro e prontamente spara nella direzione del vicino angolo alto della rete. Il portiere francese è ben piazzato, rubizione per cui il tiro che gli arriva proprio addosso non ha ragione di difficoltà alcuna. Ma Di Lorto, il grande Di Lorto che da solo ci aveva impedito di vincere nel dicembre scorso, commette un errore madornale, non sorvola abbastanza, alza le mani, afferra la palla e di colpo la sua aria di signorile sicurezza si trasforma in sbigottimento: la sfera gli è sguisciata dalle mani come per una presa in giro ed è andata a finire nella rete. Un urlo di disappunto del pubblico saluta questa incredibile papera del suo beniamino mentre gli italiani esultano. Veramente è troppo presto, anche perchè non ha mai fatto gran che bene agli azzurri il segnare nei minuti iniziali della partita. Ma ecco che sfortuna la sorte di rimettere subito le cose a posto, come se non piacesse proprio di vedere l'Italia andare in vantaggio per un punto di questo tipo.*

Un drammatico salto di Meazza che tocca la palla di testa. (Telefoto)

### Situazione ristabilita

*Un minuto non è ancora decorso dal momento in cui Di Lorto ha dovuto raccogliere la palla dal fondo della rete e la Francia piomba rabbiosamente nelle vicinanze della nostra area di rigore. Scrantoni scivola e va a gambe all'aria nel momento in cui sta per bloccare la palla all'ala sinistra Veinante e questi centra fortissimo. La palla attraversa a forte velocità l'area di rigore, il centro avanti Nicolas piomba su di essa, fa per bloccarla e la manca nettamente. Dietro a lui spunta in piena corsa la mezz'ala Heisserer, sferra il tiro senza fermarsi, a mezza altezza; e da una decina di passi o poco meno infila la rete. Uno a uno.*

*E' giusto che la situazione sia risistabilita e che si sia nuovamente alla pari, perchè l'Italia non è bella che batta la Francia per un gioco del tipo di quello segnato da Colaussi. La gara comincia, quindi, effettivamente come il decimo minuto. Olivieri deve toccare un pallone che gli giunge pieno di effetto e lo tocca male, lasciandosela sfuggire di mano. Sarà l'unico errore che dovrà commettere nella giornata. Sarà anche l'unica occasione in cui sarà chiamato all'opera seriamente nel primo tempo. Chè la squadra italiana si rinfranca ogni momento più e, se proprio non domina schiettamente, controlla nettamente il gioco e tiene con mano ferma l'iniziativa. Pericolosi i francesi non lo saranno più in tutto il tempo. Vicenzera una splendida situazione si presenterà a Biavati che colpirà in pieno col suo tiro il portiere e Meazza chiamerà più volte all'opera Di Lorto e per poco Piola non riuscirà a infilare la rete, con una mossa vecchia seguita di sorpresa.*

*Si giunge al riposo di metà tempo che si è ancora a parità, ma la situazione, agli occhi di chi ha una sa vedere, è chiara. La sorpresa della Francia non è riuscita a tutto il grosso castello della montatura creato attorno all'incontro è crollato. La squadra nostra ha tenuto la testa a posto, non si è lasciata turbare la serenità dell'intelletto nè dai francesi che avevan iniziato l'ostacolo nè dai compatrioti che già parevano pronti a cantare il De profundis: La partita non è ancora finita, ma

*La "Coppa Guzzi„ ciclistica*

# Del Cancia vince per distacco

## Pioggia e vento hanno reso durissima la gara e provocato numerosi ritiri

Mandello Lario, 13 giugno.
(V.). Una pioggia violenta, rabbiosa, ininterrotta, che ammollava fino al midollo delle ossa, e un vento gelido che intirizziva le membra e inchiodava le mascelle, le mani, le caviglie, hanno accompagnato i corridori della Coppa Guzzi per tutte le cinque ore e più che è durata la corsa attorno ai laghi di Como e di Lecco e su e giù per le colline che questi circondano. E' stata una gara massacrante, che ha visto molti ritiri (Vignoli, Generali, Bailò, Rimoldi nella prima parte, Marabelli, Rogora, Negrini, Mollo nella seconda), ch'è alla fine ha visto alle prese, sulla dura ma pur breve salita di Introbio, questi cinque corridori: Del Cancia, Canavesi, Cecchi, Benente e Tamborini. Essi facevano parte di un gruppo di tredici che giusto ai piedi della salita avevano raggiunto Crippa, Valle e Zafferani dopo cento e più chilometri d'inseguimento. Questi tre erano fuggiti quasi in partenza, insieme a Marabelli, Toninelli e Scappini, rimanendo poi soli per le disgrazie capitate ai loro compagni di fuga.

Per quasi tre ore il vantaggio dei fuggitivi aveva oscillato fra i 2'40" e i tre minuti, davanti al grosso che si frazionò sulla salita di Onno rimanendo compatto dei tredici che si è detto (oltre i nominati c'erano Scorticati, Bianco Bianchi, Fantini, Mariotti, Menapace, Montini, Rigamonti e Pietto). Mollo era scomparso a questo punto, prima per foratura e poi per guasti al cambio. E quando, al 140.o chilometro, si presentò la salita d'Introbio i fuggitivi non ce la fecero più; si lasciarono raggiungere, e scomparvero dietro alla nuova avanguardia che s'era venuta a formare. Allora ci fu la lotta fra Del Cancia e i suoi rivali, giusto quelli che lo avevano dominato sulle grandi salite del Giro d'Italia. Ma ieri pioveva, e si sa che sotto l'acqua e col freddo il vincitore della Milano-San Remo 1937 è irresistibile, proprio come il suo Ganna titolare della ditta per la quale egli corre, che ai suoi tempi era denominato «il re del fango».

A metà salita Del Cancia attaccò e nessuno gli resistette. Sul culmine egli aveva trecento metri di vantaggio su Cecchi, Canavesi, Benente e Tamborini, e da quel momento (mancavano 30 chilometri al traguardo) non fece che avvantaggiare, tanto che, ad onta di una caduta a Lecco, ben cinque minuti lo separavano all'arrivo dal secondo arrivato. Questi è stato il piccolo Cecchi che, con Benente, aveva lui pure fatto un gran capitombolo nella discesa da Balladio, ma tutti e due si erano rialzati incolumi. Il guaio è che Canavesi e Tamborini se n'erano scappati avanti, senza aspettarli. Niente paura. Canavesi a Lecco ferò, e tanto aveva le mani intirizzite dal freddo che vi mise tre minuti per cambiare e gonfiare la gomma, sicchè perdette la posizione e dovette accompagnarsi con Fantini e Scorticati, sopraggiunti. Davanti a loro, Cecchi, Benente e Tamborini rimasero soli a inseguire Del Cancia, ma senza risultato. Ieri il pistolese marciava come un treno diretto, frammezzo al temporale e sulle i fulmini. Non v'ho fatto parola di Olmo. Visto alla partenza che pioveva a quella maniera, «non voglio pigliarmi una bronchite», disse il corridore di Celle a sè e agli organizzatori (i camerati del Dopolavoro aziendale Guzzi), contemporaneamente avvertendo costoro che egli rinunciava alle spese di viaggio pur che non insistessero per farlo partire. Fu accontentato, e «Gepin» se ne riparti in treno dicendoci arrivederci domenica al Giro del Piemonte.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Cancia, che impiega ore 5,11'33" a coprire i 182 chilometri del percorso (media oraria km: 35 e 100); 2. Cecchi a 4'40"; 3. Benente, a due lunghezze; 4. Tamborini; 5. Canavesi a 9'25"; 6. Fantini; 7. Scorticati; 8. Crippa a 10'17"; 9. Mariotti; 10. Montini; 11. Mara a 13'; 12. Piotto; 13. Bianco Bianchi; 14. Rigamonti; 15. Menapace, e altri in tempo massimo.

## Toccacieli s'impone
### nel Gr. Pr. ciclistico di Roma

Roma, 13 giugno.

Si è svolto ieri il Gran Premio ciclistico Roma, prova di selezione per la Milano-Monaco e per la Coppa Elisa Ferretti. Assisteva alla gara il C. T. Girardengo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Toccacieli, A. S. Roma, chilometri 160 in ore 4,35, media km. 34,908; 2. Ricci (Id.) a mezza macchina; 3. Montuori (Mater) a una macchina; 4. Spadolini, a ruota; 5. Massa, Giordana Genova; 6. Saponetti, Roma; 7. Lorenzini, Treviso; 8. Trolli, Roma; 9. Bertocchi; 10. Dragomanni. Seguono altri 31 corridori in tempo massimo. La Coppa Elisa Ferretti è assegnata alla A. S. Roma.

## Il Gran Premio « Luxor »
### vinto da Castiglioni dell'U.C.A.T.

Iniziatosi sotto la pioggia, il G. P. Luxor si è concluso, sulla pista del Motovelodromo, sotto un acquazzone violento. Ma la lotta fra i 122 partecipanti è stata accanita ed interessante, e di ciò dà conferma l'alta media (oltre 30 km. orari) realizzata dal primo gruppo sul non facile percorso di 170 km., quasi tutto tracciato su strade faticose e dal fondo pesante.

Fin dalla partenza la gara ha avuto violenti sussulti, prima per opera di De Benedetti e Covolo, che a Carmagnola avevano 300 m. di vantaggio, e che poi venivano raggiunti da Faggino, che tagliava primo il traguardo di Nelve. Ad Asti, Giacometti e Torchio erano attori, a loro volta, di una bella fuga che veniva annullata ai piedi di Moriondo, ove venivano raggiunti dal gruppo, con al comando Guerra, e Castiglioni, il più regolare di tutti. Dopo la Resa il gruppo di testa risultava formato da Guerra, Mazzola, Tomasoni, Castiglioni, Torchio, Bevia, Faggino, De Benedetti, Valle e Giacometti, il quale, a S. Mauro, forava. Sulla pista del Velodromo Castiglioni assumeva il comando e brillantemente lo difendeva fino sul traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Castiglioni Remo (ind.), Uvat, in ore 4,45, Km. 170 media 35,854; 2. Debenedetti Mario (id.), Vigor; 3. Racca A. (ind.), Uvat; 4. Torchio R. (id.), Asti; 5. Guerra, O. (id.), Fiat; 6. Tomasoni G. (ind.), Puracchi; 7. Valle G. (ind.), Vigor; 8. Bevia A. (id.), Alessandria; 9. Mazzola A. (id.), Novara; 10. Faggino (id.), Vigor; 11. Scelfo; 12. Trisolieri; 13. Cavalo; 14. Schiffo; 15. De Mielando.

## Bini vince a Piacenza

Piacenza, 13 giugno.

Organizzata dalla Piacenza Sportiva, ha avuto luogo, in circuito chiuso di km. 1,600, una gara ciclistica di «assi» per la coppa Consiglio provinciale delle Corporazioni, quale manifestazione della Sagra di Piacenza. Il percorso era di 40 giri, pari a km. 72. La gara si è svolta sotto una pioggia torrenziale che ha cessato agli ultimi giri.

1. Bini, punti 48, in 1.50'30", alla media di km. 39,900, cl.; ha vinto 7 dei 10 traguardi; 2. Bergamaschi 40; 3. Hovet 29; 4. Bisio 26; 5. Valetti 25; 6. Legni Aldo; Bartali e Vicini distaccati di mezzo giro e ritirati non Bartali a metà gara.

# L'idroscivolante del Col. Gorini
## alla media di 100 Km. nella Pavia-Venezia

### *La bella prova di Vito Mussolini - La gara avversata dal maltempo*

Venezia 13 giugno.

La regata motonautica, che ha iniziato Pavia a Venezia, lungo il Ticino, il Po e la Laguna, ha celebrato ieri la sua decima edizione con un segno importantissimo dei progressi raggiunti dalla perizia dei piloti e dalla perfezione delle macchine. Il col. Gorini ha vinto nuovamente la gara, superando stavolta la media dei cento all'ora, avendo compiuto il difficile percorso in meno di quattr'ore e mezzo. La conquista avrebbe potuto essere maggiore se il maltempo e i violenti acquazzoni non avessero gravemente molestato i protagonisti, pregiudicando le condizioni di visibilità, che sono requisiti essenziali per una buona navigazione fluviale.

Non va quindi trascurato tale imprevisto elemento atmosferico, se si vogliono comprendere nella loro pratica portata i risultati ottenuti sia dal vincitore come dai piazzati ai posti d'onore. Gli appassionati di questa Pavia-Venezia ricordano molto bene una edizione passata alla storia per la inclemenza del tempo e per le conseguenti, inevitabili selezioni operate nei partecipanti quella del 1933.

La media oraria, che l'anno precedente era stata portata, da Bisco, a Km. 75,882, subiva una forte contrazione, malgrado l'intrepida gara dei forti Rossi di Montelera. Nessuno vorrà paragonare l'edizione di ieri a quella del 1933, ma parimenti nessuno sosterrà che la X Pavia-Venezia abbia avuto uno svolgimento favorito da condizioni atmosferiche ideali. Tutti i concorrenti, senza distinzione, hanno lamentato disturbi di visibilità. Ottima, invece, l'organizzazione dei segnali lungo la rotta.

La vittoria della coppia Gorini-Ponzalino è tale che più franca e indiscussa non si potrebbe immaginare: essa è stata ottenuta con un idroscivolante ben preparato dal Centro sperimentale aeronautico. Dalla partenza all'arrivo nessun incidente degno di nota. Unico inconveniente: la pioggia. Ma questi uomini avvezzi alla fatica e che si mostrano dispiacenti di presentarsi al traguardo, per ricevere le meritate congratulazioni, soltanto perchè bagnati fino alla saldella, non conoscono forse quale ammirazione essi sanno suscitare.

Vito Mussolini, con una imbarcazione che non poteva competere con le altre della sua categoria, per essere munita di un motore di soli 80 cavalli, ha confermato le già note sue doti di tenace ed appassionato motonauta. Ha sbagliato strada fra Casalmaggiore e Borgoforte perdendo molto tempo, ma è arrivato col sorriso sulle labbra, sorriso di giusta soddisfazione, che si è incontrato con quello della gentile signora, che lo attendeva con ansia.

Grande folla, come hanno detto i concorrenti, lungo la riva del Po e grande folla pure a Venezia, lungo la Riva degli Schiavoni e presso il controllo. Sul pontone galleggiante di arrivo erano presenti, con S. E. il Prefetto, tutte le maggiori autorità cittadine. Ecco la classifica:

**Categoria idroscivolanti:** 1. Gorini-Ponzalino (R. A.), Alfa-Romeo, che impiega ore 4,35' a compiere i 414 chilometri del percorso; 2. Freri-Fiamini (Freri A. R.) 5,51'36"; 3. Vito Mussolini-Agosti (R. A.-Farina) 7,20'36"; 4. Celli-Tassinari (Celli-Walter) 8,50' e 21"; 5. Salom-Rocca (Celli-Isotta Fraschini) 10,04'51".

**Fuoribordo turismo 500 cmc.** — 1. Lucchini Irma-Guerrini (Riva-Etto) 9,50'46", media Km 43,133; 2. Lombardi-Meneghetti (Riva-Johnson) 9 e 20'; 3. Perini-Vigo (Tarocci-Pellegatta) 10,18'35".

**Categoria fuoribordo turismo 1000 cmc.** — 1. Marzoli-Maltoverno (Riva-Lycoming) 10,08'43", media Km. 43,494.

**Categ. fuoribordo corsa 500 cmc.** — 1. Pallavicino-X. (Baglietto-Etto) 9 e 04'30", media Km. 44,392.

**Motoscafi da crociera:** 1. Sartorio S.-Sartorio X. (Cattaneo-R.P.M.) 8,31' e 07", media Km. 51,454; 2. Sestini-Zanoni (X.-R.P.M.) 10,36'38"; 3. Rambona Parma principe Ranuccio-conte Pinsky (Gray Chrisscraft) 11,27'50".

**Motoscafe turismo veloce 1500 cmc.** — 1. Pieraccini-X. (Isi - R.P.M.) 8,01' e 41", media Km. 53,936; 2. Ruscoli-Cipolla (Tarocci-R.P.M.) 8,56'37".

**Motoscafi turismo veloce 4000 cmc.** — Castellone-Marchetti (Venturi-Ford) 7,58'28", media Km. 54,894; 2. Simonetti-Catalani (Baglietto-I. P. M.) in ore 9,54' e 52".

**Fuoribordo corsa 1000 cmc.** — 1. Bergarini-Vendramin (Riva-Etto) 8,33' e 07", media Km. 50,631; 2. Pin-Tassinari (Giovannini-Pelagatti) 10,53'36".

**Motoscafo corsa 800 Kg.** — 1. Galli-Veronesi (Celli-Gray) 12,30'.

La media non sono ufficiali perchè al controllo di arrivo non sono giunti i tempi di cronometrazione alle Conche.

## Due belle vittorie
### di Ondina Valla a Budapest

Budapest, 13 giugno.

La riunione atletica organizzata ieri dalla Società M.T.K. con l'intervento dei migliori ungheresi, di un gruppo di atleti della Virtus di Bologna, fra i quali l'olimpionica Ondina Valla, del finlandese Virtanen e del belga Boermanns, ha dato i seguenti risultati:

*400 metri piani:* 1. Görkli (Ungheria), in 45" 1/10; 2. Vadas (Ungheria), 49" 1/10; 3. Sarti (Virtus Bologna), 49" 7/10).

*400 metri ostacoli:* 1. Kovacs (Ungheria); 54" 7/10; 2. Balladin (Belgio), 54" 8/10.

*800 metri piani:* 1. Harsanyi (Ungheria) 1'57" 4/10; 2. Gombas (Ungheria) 1'58" 7/10; 3. Seben (Ungheria) 1'58" 8/10; 4. Manganelli (Virtus Bologna) 2'2" 2/10.

*Lancio del disco:* 1. Madarasz (Ungheria) m. 45,35; 2. Biancani (Virtus Bologna) m. 43,32; 3. Bertalan (Ungheria) m. 41,47.

*100 metri piani femminile:* 1. Valla (Virtus Bologna) 12" 8/10; 2. Feher (Ungheria) 13" 3/10; 3. Kolos (Ungheria) 14" 2/10.

*80 metri ostacoli:* 1. Valla (Virtus Bologna) 12" 7/10; 2. Kolos (Ungheria) 14" 3/10; 3. Snovjat (Ungheria) 14" 4/10.

Nella gara dei 10 mila metri, vinta dall'ungherese Szilagyi, il finlandese Virtanen si è ritirato agli ottomila metri.

## Campionato italiano maschile di pallacanestro

BOLOGNA: Mayer Venezia b. Bologna Sportiva 45 a 44.

PAVIA: G.U.F. Pavia b. Associazione pallacanestro Napoli 29 a 27.

MILANO: Dopolav. Filotecnica Milano b. G.U.F. Firenze 21 a 9.

TRIESTE: Società Ginnastica Triestina b. G.U.F. Padova 2-0 per rinuncia.

ROMA: Dopolavoro Società Milano b. Società Sportiva Lazio 68 a 31.

CAMPIONATO FEMMINILE

VENEZIA: Ambrosiana Milano batte Audax Venezia 35 a 21.

TRIESTE: G.U.F. Napoli b. G.U.F. Trieste 30 a 10.

ROMA: Giordana Genova b. Società Ginnastica Roma 46 a 43.

## La riunione femminile
### per la Coppa Princ. di Piemonte

Fra le manifestazioni di atletica femminile che vanno per la maggiore, va annoverata quella organizzata dal G. S. Venchi Unica, che vedrà il suo svolgimento allo Stadio Mussolini giovedì 16 corr. per la seconda disputa della Coppa Principessa di Piemonte.

Quest'anno la lotta per il primato sarà indubbiamente interessante sia per la miglior attrezzatura di qualche squadra come ad esempio la Filotecnica di Milano capeggiata dalle olimpioniche Gabric ed Agorni e dalle nazionali Penzo, Alfero, Cattaneo, Caselli, sia perchè Lombardia, Piemonte, Venezia Giulia, Emilia, Liguria, Lazio per non citare che i centri più attivi, avranno in gara le loro migliori rappresentanze, sia infine perchè la manifestazione avrà verosimilmente valore indicativo per i tecnici federali che dovranno impostare le rappresentative di mezza per il G. P. Fidal femminile del 3 luglio prossimo.

## Vittoria italiana
### sui lottatori polacchi

Roma, 13 giugno.

*Pesi gallo:* Liverini, di Faenza, batte ai punti Rokita, Campione di Polonia, per 2 a 1; *Piuma:* Nizzola, Campione d'Italia, batte ai punti Marcok, Campione della Slesia, per 2 a 1; *Leggeri:* Martino, Campione d'Italia, batte Swietoslawski, Campione di Polonia, ai punti, per 2 a 1; *Medio-leggeri:* Rzeciocchi, di Milano, batte Szewczyk, Campione di Varsavia, per ponte arbitrato, in 5'45"; *Medi:* Gallegati, Campione d'Italia, batte Calusznia, Campione di Polonia, per ancata in testa, in 5'45"; *Mediomassimi:* Silvestri, Campione di Italia, batte Krysmalski, Campione di Polonia, ai punti, per 3 a 0; *Massimi:* Gwozdz, Campione di Polonia, batte Donati, Campione d'Italia, per rovesciata al quarto minuto.

## Schild si consolida
### al comando nel Giro di Germania

Berlino, 13 giugno.

La IV tappa del giro di Germania, sul percorso Schweinfurt-Monaco (Km. 287,2) si è risolta in una gara ad inseguimento fra un gruppetto di undici corridori: Bertola, Marechal (Francia), Grundahl, Petersen, Jacobsen ed Germansen (tutti danesi), Schild, Oberbeck, Thierbach, Geyer e Scheller (tutti tedeschi), e il grosso dei concorrenti. I primi sono fuggiti a pochi chilometri dalla partenza e non sono stati più raggiunti. Il loro vantaggio è andato, anzi, sempre aumentando, contando al traguardo di Monaco esso era salito a 18.

Il tedesco Oberbeck ha vinto la tappa precedendo in volata Grundhal, il migliore dei danesi. La maglia gialla Schild ha ceduto leggermente negli ultimi chilometri della lunga e veloce gara, ma nella classifica generale il suo vantaggio è salito a 12 minuti, perchè i suoi più diretti avversari sono rimasti nel secondo gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Oberbeck (Ger.) in ore 8,21'27", media km. 35,500; 2. Grundhal (Dan.) a due lunghezze; 3. Scheller (Ger.), a una lunghezza; 4. Geyer (Ger.); 5. Jacobsen (Dan.); 7. Thierbach (Ger.) tutti in gruppo; 8. Schild (Ger.) ore 8,22'23; 9. Hermansen (Dan.) 8,24'40"; 10. Funks (Ger.); 40. *Bertoin* (Italia), ore 9,27'57"; 48. *Frosali* (Italia), 9,40'; 50. *Grossi* (Italia) id.; segue Pividori.

Classifica generale dopo la quarta tappa:

1. Schild (Ger.), ore 32.41'10"; 2. Thiermach (Ger.), 32.56'38"; 3. De Caluwé (Bel.), 32.58'28"; 4. Rondael (Bel.), 33.39"; 5. Weckerling (Ger.), 33.4'41".

## Un dividendo di L. 2.059,50
### a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso per la giornata di chiusura a Mirafiori, ostacolati con cattivo tempo. Le nove corse in programma hanno vivamente interessato e date luogo ad arrivi divertentissimi. La maggior nocerta, il Premio Mirafiori (siepi) è stato vinto con netta superiorità da Grazzano. Terreno pesante. A segnalarsi il dividendo della scommessa accoppiata nella prima corsa che è stato di lire 2059,50 e quello della duplice di lire 1878. Ecco i risultati:

**Premio Pinarolo** (ostacoli - oggetti, m. 4000): 1. Antiguia (70,50, ten. Gardi); 2. Gerica (70,50, ten. de Landerset); 3. Tonara (70,50, ten. Vallotti-Borgonini). N. P.: Trinacria (70,50, ten. Cartesegna); Romaglia (73,50, ten. Lazzaro); Poggio Romano (71,50, ten. Argentoni); Massensio (74,50, ten. Montesoro); Luni (70,50, ten. Vitale); Mesta (lungh., forati). 1 lungh. Totalizzatore: 85; 10,50, 14, 9,50 (2029,50).

**Premio Lotteria Ippica di Merano** (L. 5000, m. 2200): 1. Paleo (60,50, O. Grassini) di Scuderia Sangone; 2. Scopino (62,50, Murray); 7 lungh. Totalizzatore: 6.

**I Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (siepi - L. 6000, m. 3000): 1. Trentacoste (62, Meschetti) di Lea Kita; 2. Gianni (68, Murray); 3. Keratina (64, Emery). Corta testa, 3 lungh. Tot.: 8 (29).

**Premio Ente Provinciale del Turismo** (percorso di campagna - Coppa e L. 8000, m. 8000): 1. Cranchelia (67, propr.) di Orsini; 2. Vice Patriato (75, fra. De Landereset); 3. Pelney (69, cap. Argentoni). N. P.: Draghetta (75, ten. Vitale); Saccarolo (70, cap. Barendson); Lirano (66, ten. Montesoro); Esperasy (66, dott. Podestà); Senatore Cappelli (65, Locatelli); Per ora (69, ten. Lazzaro). 1 lungh.; mezza lungh.; 3 lungh. Tot.: 44, 9, 9,50, 8,50 (337,50).

**Premio Torino** (Una coppa, lire 10 mila, m. 2500): 1. Cantoniere (47, Urtili) di Scuderia Sangone; 2. Strega (44,50, L. Grassini); 3. Pampino (59, O. Grassini). N.P.: Tezon (61, Murray). 1 lungh. e mezza, 8 lungh., lontano. Tot.: 6, 6, 7 (43).

**Premio Duca d'Aosta** (ostacoli - dilettanti - una coppa, lire 7000, metri 3900): 1. Chorley (74, propr.) di Locatelli; 2. Audace (71, Gallina); 3. Guadiana (66, Podestà). N. P.: Tabula Rasa (66,50, Carlini); Garbino (69, Crespi); Diarolina (68, T. Vitale); Dorrigiana (67, cap. Argentoni). 1 lungh., incoll., incoll. Tot.: 33,50, 11, 10, 10,50 (135,50).

**Premio Mirafiori** (siepi - L. 25.000, m. 2600): 1. Grazzano (65, Milano) di de Mostel; 2. Agnano (64, Meschetti); 3. Solaino (63, Murray). N. P.: Dulcis (64, Emery); 5 lungh., molte molte. Tot.: 8, 5,50, 6 (42).

**II Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (dilettanti - L. 4000, metri 1800): 1. Patella (74, propr.) di Lea Fratelli; 2. Duca Guidobaldo (70, Gallina); 3. Mirabero (70, Podestà). N. P.: Cuoc di Leone (66, Crespi); Bromidrina (70, M. Sirnapa); Redomonte (72, magg. Altobelli); Esmeralda (70, Carlini). Una lungh. e mezza, 1 lungh., 3 lungh. Tot.: 57,50, 8, 6, 9 (58,50). Scommessa duplice 4.a e 5.a corsa L. 1878.

**Premio Casale** (L. 5000, m. 1500): 1. Arpina (55, Bellei di Gallino); 2. Rambagia (51, L. Grassini); 3. Miserello (61,50, Saronni). N. P.: Bagatta (67, Forni); Veloran (64,50, Tagnoli); Fiorentina (58,50, Arnotti); Sabando (60, Evans). 2 lungh., 4 lungh., 3 lungh. Tot.: 26,50, 8,50, 9,50, 7,50 (341,50).

## Il Premio Giubileo a San Siro

Milano, 13 giugno.

**Premio Asti**, L. 8000, m. 1400: 1. Attalo (49, Gubellini) di Tesio-Iacisa; 2. Angelo Bronzino; 3. Aurelia. 4 l.; ½ l. Totalizz.: L. 7; (30,50).

**Premio Valtesa**, L. 6000, m. 1200: 1. Antriminello (55, Renzoni) di Gorrieri; 2. Leucina; 3. Delfa. N.P.: Tiopulo, Ardelo, Litterio. 2 l.; 1. Totalizz.: L. 41; 12,50; 9) (219,50).

**Premio Carbognano**, L. 25.000, metri 2200): 1. Scelco (50, Ronsoni) di Scuderia Smeraldo; 2. Rapa. 4 l. Totalizzatore: L. 11,50.

**Premio Vercelli**, L. 10.000, m. 2000: 1. Sagra (54, Marchetti) di Razza Bellaloro; 2. Favolina; 3. Alfilo. N.P.: Lillo. 3 l.; 1. Totalizzatore: L. 9,50; 6,50; 7 (56,50).

**Premio Giubileo**, L. 30.000, m. 1600: 1. Resia (47, Turchini) di Razza Bellaloro; 2. Siplesing; 3. Gallio. N.P.: Saladillo, Gandolfo, Filisto, Origlia. Cavalier di Casanova, Larida, Mazza 1; mezza 1. Totalizzatore: L. 40; 11,50; 9; 12,50; (136).

**Premio Fanola**, L. 10.000, m. 1000: 1. Studio (58, Gubellini) di Razza del soldo; 2. Vurzano; 3. Toscari. N.P.: Giuditta, Saracini. 3 l.; 2 l. Totalizzatore: L. 19; 8, 7 (37).

**Premio Moncucco**, L. 6000, m. 1800: 1. Ora (57, Gubellini) di Castellini; 2. Michetti; 3. Sarrosina. N.P.: Esorresmo, Neretide, Sacramoso 3 l.; 4. l. Totalizzatore: L. 10; 6; 8,50; (37).

**Premio Abbiate**, L. 8000, m. 2000: 1. Zisa (62 1/2, Gubellini) di Castellini; 2. Frisone; 3. Suela. N.P.: Eurina, Guerra, Montemerlo, Corta testa, due teste, 1 e 1/2. Tot.: L. 14; 6; 13,50; (52).

## Le corse di Agnano

Napoli, 13 giugno.

**Premio Lotteria Ippica di Merano** (L. 6000, m. 1300): 1. Jarbo (55,50, Caprichi, di Razza del Soldo); 3. Tiresino; 3. Polinaia. 1 lungh., mezza lungh.; 1 lungh. e mezza. Tot.: 5,50, 5,50, 5,50 (29).

**Premio Pietrasa** (L. 10.000, metri 1600): 1. Abatino (53, Lamberti) di Maino; 2 Pizzo di Sevo; 3. Erto. Mezza lungh., 4 lungh. Tot.: 9.

**Premio Casalta** (L. 6000, m. 1800): 1. Marcellino (57,50, Massieci) di Seno; 2. Zalanta; 3. Casanova. 2 lungh., 3 lungh., incoll. Tot.: 7,50, 5,50, 5,50.

**Premio Mortella** (L. 6000, m. 2200): 1. Guardiola (60, Bertini) di Scuderia Esquilino; 2. Tarano; 3. Vecilio. Corta testa, 1 lungh. Tot.: 31, 7,50, 7,50 (286).

**Premio Terre Annunziate** (L. 6000, m. 1400): 1. Pistone (57,50, Lamberti) di Arnaldi; 2. Sirente; 3. Horsa. 2 lungh., corta testa, corta testa. Tot.: 13, 7, 22, 7 (424).

**Premio Raffaele Ruggiero** (L. 20 mila, m. 1000): 1. Eurigo (51, Coccia) di Betta; 2. Sacranigo; 3. Paride. Tre quarti di lungh., mezza lungh., incoll. Tot.: 29, 6, 6, 8,50 (111).

**Premio Floridiana** (L. 7000, metri 2400): 1. Asticella (58,50, Andori) di Scuderia Eridano; 2. Pirano; 3. Obertange. Mezza lungh., testa, testa. Tot.: 104, 14, 7,50, 5,50 (598). Doppio al totalizzatore 6.a-7.a corsa L. 710.

**Premio Porta di Ferro** (L. 8000, m. 2200): 1. Seiano (60, Lamberti) di Razza della Pellerina; 2. Giovanna Riehl; 3. Scudiscio. Mezza lungh., 1 lungh., 3 lungh. Tot.: 18, 10, 15 (97).

## Il Premio dell'Jockey Club

Parigi, 13 giugno.

Ieri all'Ippodromo di Chantilly si è disputato il classico Premio dell'Jockey Club (500.000 franchi, 2400 metri). La corsa, alla quale hanno partecipato quindici cavalli, è stata di una perfetta regolarità ed ha visto la totale disfatta del suo favorito Castel Fusano, che non si è nemmeno piazzato. Al «via» Accius, della scuderia Boussac, incaricato di assicurare l'andatura al compagno Cillas, si è lanciato in avanti, seguito dal plotone, che si è frazionato prima del rettilineo finale. In dirittura Eclair Au Chocolat prendeva per poco tempo il comando, ma verso la metà Cillas scattava, assicurandosi un buon vantaggio che ha conservato fino alla fine. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cillas (58, Elliot) di Marcel Boussac; 2. ad una lunghezza e mezza, Canot (58, Johnstone) di Lazard; 3. ad una lunghezza, Antony (58, Tucker) di Holdert; 4., ad una incoll., Cavallino (56, Dufores) di lady Granard. Tempo: 2'33"4/5. Velocità media al chilometro: 1'04"1/10. Al 1° colle entrature fr. 587,100, al 2° fr. 90 mila, al 3° fr. 50.000, al 4° fr. 25.000. Inoltre 50.000 e 25.000 franchi all'allevatore dei due primi. Totalizzatore: franchi 25, 14, 24,50, 32,50.

## Pintacuda vince
### il Gr. Pr. di Rio Janeiro

Rio de Janeiro, 13 giugno.

Il 6.o Gran Premio di Rio de Janeiro, su circuito di 279 Km. (26 giri) è stato vinto dall'italiano Carlo Pintacuda, su Alfa Romeo, cui è stato assegnato il primo premio di L. 110.000. Secondo è giunto l'argentino Carlos Arzani, su Alfa Romeo; 3.o il portoghese Manoel De Oliveira, su Ford; 4.o il brasiliano Nascimento Junior, su Alfa Romeo; 5.o il portoghese Casimiro Oliveira, su Bugatti; 6.o Tadini, su Alfa Romeo. Ha suscitato il più vivo entusiasmo della folla la perizia di Pintacuda, che, malgrado la forte pioggia e la pista sdrucciolevolissima, che rendeva facili gli slittamenti, superava sempre a grande velocità le 2325 curve, alcune delle quali pericolosissime.

Un incidente si è avuto quando la macchina del francese Caroli ha slittato e si è capovolta. Il pilota se l'è cavata a buon mercato ma ha dovuto rinunciare alla gara. Al 18° giro il brasiliano Casimiro Bragay ha anche esso slittato e la macchina è andata a finire tra la folla.

Vi sono stati 28 feriti, otto di essi si trovano in condizioni gravissime. Nel giro precedente, nello stesso punto, il brasiliano Dosantos aveva sfracellato il muretto di difesa ma era riuscito a rimettere la macchina sul circuito. Due giri dopo si ritirava perchè la macchina aveva riportato delle avarie.

## Risultati vari

TORINO — Stadio Mussolini (Camp. italiano Società, La Divis. Vecchi-Unica, G.I.L. Novara). M. 200: 1. Patrizi (V.-U.) 23"50/100; 2. Rassuchelli (Novara); 3. Occhetto (id.) - Disco: 1. Cerutti (V.-U.) m. 36,48; 2. Rinciari (Novara); 3. Dellacasagrande (id.).

Salto in alto: 1. Rastelli (Novara) m. 1,65; 2. Schiro (id.); 3. Bruno (V.-U.) - Metri 1500: 1. Zaninetti (Novara) 4'17"2/10; 2. Ramoni (id.); 3. Mafangero (V.-U.) - Salto in lungo: 1. Furno (V.-U.) m. 6,52; 2. Forti (Novara); 3. Morisi (V.-U.). Giavellotto: 1. Ferrero (V.-U.) m. 39,43; 2. Nervi (id.); 3. Mercalli (Novara) - Pese: 1. Bellamoderno (Novara) m. 10,66; 2. Antonicci (id.); 3. Ferrero (V.-U.) - Metri 400: 1. Velasasso (V.-U.) 52" e 9/100; 2. Longhi (id.); 3. Occhetto (Novara) - Salto con l'asta: 1. Costantino (V.-U.) m. 3,10; 2. Bisschetti (Novara); 3. Colombi (id.) - Metri 10.000: 1. Valsasso (Novara) 35'04"e 2/10; 2. Vesco (id.); 3. Martinat (V.-U.) - Staffetta m. 100 per 4: 1. G. S. Venchi-Unica (Forati, Lucchetti, Longhi, Furno) 46"30/100; 2. Comando G.I.L. Novara - Punteggio finale dell'incontro: 1. G.I.L. Novara p. 6211; 2. G. S. Venchi-Unica p. 4360 - Classifica finale del Camp. La Divis. per la Prima Zona: 1. S. S. Venchi-Unica Torino p. 6423; 2. G.I.L. Novara punti 6300; 3. Pistoi Nicca, Biella punti 6285; 4. G. S. S.I.P. Torino p. 6087.

TORINO - Finale provinciale Avanguardisti (Stadio Mussolini): m. 3000: 1. Cartello (G.I.L. Maranzetti) 9'40" e 5/10; 2. Andano (G.I.L. M. Cicolo); 3. Basto (id.). - Peso: 1. Gabbiano (G.I.L. Maranzetti) m. 12,87; 2. Taverna (id.) m. 11,175; 3. Campo - Barcia km. 8: 1. Marchetto (Doglia) 30"; 2. Bara (G.I.L. Maranzetti); 3. Cascavelha (G.I.L. Gioda). - Giavellotto: 1. Montesi (G.I.L. Gioda) m. 37,72; 2. Compagnani; 3. Ughetti. - Salto in lungo: 1. Liberti (Pinerolo) m. 6,08; 2. Aimo (G.I.L. Scarnglio) m. 5,65; 3. Bertolero (Villar Perosa) m. 5,36. - Salto con l'asta: 1. Taragna (G.I.L. Gioda) m. 3,10; 2. Cordie (G.I.L. Scarnglio) m. 2,90; 3. Veglia (id.). - Disco: 1. Martiny (Scarnglio) m. 27,23; 2. Rorato (Venaria R.) m. 26,54; 3. Torta (Chieri). - M. 800: 1. Perus (Doglia) 2'10"5/10; 2. Bontagata (Barzanti); 3. Lisa (Gioda). - Salto in alto: 1. Tanghetti (Duca d'Aosta) m. 1,75; 2. Simonetti (VII Legione) m. 1,60; 3. Colombo (Marsonetti) m. 1,50. - Metri 200: 1. Rosa (Marsonetti) 24"7/10; 2. Amendola (Principe di Piemonte); 3. Bartoglio (Pinerolo). - M. 80: 1. Ferro (Mussolini) 9"3/10; 2. Frenzi (Pinerolo); 3. Fea (Gioda). - Ostacoli 110: 1. Merlini, 17"4/10; 2. Andreani; 3. Peracchio - Staffetta 4 per 100: 1. Pinerolo (Ferraris, Prencipe, Marioglio, Imberti) 48"7/10; 2. Scarnglio; 3. Gioda; 4. Chivasso; 5. Doglia.

TORINO — Stadio Lario (regate sul Pol. Singolo: 1. Figarno (Armida) V. e 30"; 2. Vanzia (Imperia) 2'4"; 3. Bruno (Esperia-Torino) - Coppa U.S. G.I.L.: 1. Cerea (Galleri, Rascala, Nobbo, Galli, Gm. Rovilatti) 7'49"; 2. Armida 7'55"; 3. Pallanca - Coppa Trofeo Agnelli: 1. Grandi (Gm. Rovilatti) 8pa; 2. Balsamini; 4. Materiale Ferrov.

TORINO — Coppa Dessanais (Ilenia, giuoco finale: G.U.F. Torino A batte S. S. Parioli, 4-1.

ALESSANDRIA — Camp. provinc. Lanciatori dell'O.N.D. Doppio (semiati: 1. Gratarola-Prati (Dop. Borsalino); 2. Marchina-Ferrara - Doppio misto: 1. Garavelli-Prati (Dop. Borsalino); 2. Ivaldi-Marchina (Dop. Canoti, Tanaro).

ALESSANDRIA — Tornee bocciofila a coppie tra ferrovieri (partecip. 104 coppie): 1. Turisco-Prando (Dop. Ferrov. Alessandria); 2. Berta-Carati (id.); 3. Bassini-Tocco (Dop. Ferrov. Novara); 4. Carraro-Sapini.

ALESSANDRIA — Torneo palla a volo: Dop. Giuseppe Torti, di Alessandria, b. Dop. Fiat, di Torino, 6-1.

ALESSANDRIA — Campionato calcistico della C.I.L.: Alessandria-Genova, 5-3.

MILANO - Regata all'idrosalo. Due di coppia: Gef Milano, 7'32", due di punta senza timoniere; Canottieri Olona, 7'54", quattro di punta senza timoniere; Dopolavoro Ferroviario di Genova, 7'17"; otto: 1. Adda di Lecco in 6'41", 2. Lecco, in 7'9", 3. Canottieri Milano in 8'36".

MONTORFANO - Gara di golf. Gara fra Golf Villa d'Este e Golf Rapallo. Vince Villa d'Este per 9 e mezzo contro 8 e mezzo. Coppa Montorfano: 18 buche con 0 normale; partecipano: 1. Lyvi 14, in parità; 2. Camillo Ricordi 11.2 sott. Coppa Pall

# olivetti

## 10.000 macchine esportate nel 1937

La Olivetti nel 1937 ha esportato 10.000 macchine per scrivere. In Africa, America, Asia ed Europa questa esportazione onora il lavoro italiano ed attesta la superiore qualità delle macchine Olivetti.

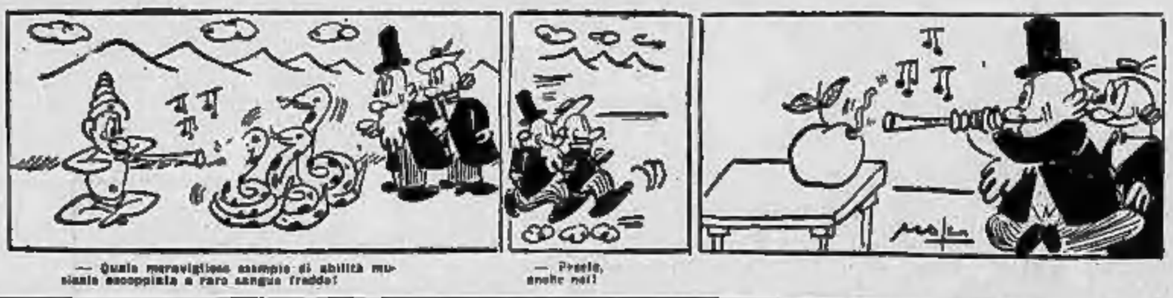
**ORGANIZZAZIONE DELLA OLIVETTI ALL'ESTERO**

**AFRICA** - ALGERIA: Bof et Hiver, Alger - E. Klein, Oran - CAMEROUM: Bruno Brondi & Alfonso Janni, Douala - EGITTO: Montù E., Alessandria - MAROCCO: Lorenzo Ravella, Tangeri - Dayan & Cie, Casablanca - TUNISIA: S. E. D. A. M., Tunis.

**AMERICA** - ARGENTINA: S. A. Olivetti Argentina, Buenos Ayres - BOLIVIA: V. Cattoretti, La Paz - BRASILE: S. A. Olivetti do Brasil, San Paulo - CHILE: Monti & Cia, Valparaiso - ECUADOR: Pernigotti & Cia, Guayaquil - PANAMÀ: Amado y Compania, Panamà - PARAGUAY: Serafino Ricca, Assuncion - URUGUAY: Rossati & Cia, Montevideo.

**ASIA** - CINA: A. Camporelli, Shanghai - INDIA: Augusto Formenti, Fort Bombay - GIAPPONE: Bruno Micheli, Kobe - PALESTINA: The Office Efficiency Institute, Tel Aviv - SIAM: Oriental Machinery Stores Ltd., Bangkok - SIRIA: Antonio Baffa, Beyrouth - TURCHIA: Vitali Benbanaste, Galata Stamboul.

**EUROPA** - ALBANIA: Francesco Eulisse, Tirana - BELGIO: S. A. Olivetti, Belge, Bruxelles - CECOSLOVACCHIA: Leon Seif - DANIMARCA: Karl Randrup, Aarhus - FRANCIA: Henri Olivier, Lyon-Vincent Guidotti, Marseille - Ecole Pigier, Nice - Hubbard & Cie, Paris - OLANDA: Ruys' Handelsvereeniging, The Hague - CYPRUS: Cyprus Import & Export Association, Nicosia - JUGOSLAVIA: Deutsch Izidor, Subotica - Komanditno Drustvo Za Trgovinu Sa Inostranstvom, Belgrado - NORVEGIA: Gruner & Jebsen, Oslo - GRECIA: Const. Lambadarios, Pireo - PORTOGALLO: E. Colombo Ltd., Lisbona - POLONIA: Leon Seif - ROMANIA: J. Nater & Co., Bucarest - SPAGNA: S. A. Hispano Olivetti, Sevilla - SVIZZERA: Richard Stafi, Basilea - C. W. Schnyder, Berna - Delapierre, Génève - C. W. Schnyder, Zurich - UNGHERIA: Wilhelm Schaeffer és Tarsa, Budapest.



— Quale meraviglioso esempio di abilità musicale accoppiata a raro sangue freddo!

— Presto, anche noi!


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Lunedì 13 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 139


**LE ELEZIONI IN CECOSLOVACCHIA**

# Sudeti, slovacchi e ungheresi affermano la loro maturità nazionale

***L'imponente votazione slovacca di Bratislava - Il partito di Henlein ottiene una media del 90 per cento dei voti a danno dei socialdemocratici e dei comunisti***

**Praga, 13 giugno.**

*Per ieri, ultima giornata elettorale, le elezioni erano state iscritte in 5291 Comuni, per i quali 1653 a maggioranza cecoslovacca, 1892 a maggioranza tedesca, 6 a maggioranza polacca, 535 a maggioranza ungherese. In 4396 Comuni le elezioni non hanno avuto luogo perchè è stata presentata un'unica lista di candidati. Di tali Comuni 1835 sono a maggioranza cecoslovacca, 1903 a maggioranza tedesca, 160 a maggioranza ungherese. Infine in altri 64 Comuni le elezioni non hanno egualmente avuto luogo per differenti motivi. In realtà dunque ieri si è votato in 5822 Comuni, dei quali 3688 a maggioranza cecoslovacca, 391 a maggioranza tedesca, 6 a maggioranza polacca, 374 a maggioranza ungherese.*

### Nei paesi tedeschi

*Fra i Comuni dove la votazione è stata effettuata si trovavano importanti centri tedeschi, come le città di Reichenberg, Teplitz-Schonau, Bodenbach, Saaz, Warnsdorf, Iglau in Moravia, Tropau in Slesia e Bratislava in Slovacchia.*

*Secondo i risultati finora conosciuti, il partito dei tedeschi dei Sudeti ha guadagnato dal 93 al 98 per cento nei Comuni tedeschi nei seguenti risultati delle principali città: Reichenberg, partito dei tedeschi dei Sudeti 19.678 voti, 51 mandati; socialdemocratici tedeschi 1106 voti, tre mandati; comunisti 898 voti, 2 mandato; partito ceco 1783 voti, 4 mandati. — Teplitz-Schonau: partito dei tedeschi dei Sudeti 13.932 voti, 29 mandati; socialdemocratici tedeschi 1408 voti, 3 mandati; comunisti 644 voti, 1 mandato; partito ceco 3161 voti, 8 mandati; partito ebraico 1390 voti, 3 mandati. — Bodenbach: partito dei tedeschi dei Sudeti 16.133 voti, 29 mandati; socialdemocratici tedeschi 3609 voti, 8 mandati; comunisti 881 voti, nessun mandato; partito ceco 6012 voti, 5 mandati. — Brustenau: partito dei tedeschi dei Sudeti 7839 voti, 29 mandati; socialdemocratici tedeschi 708 voti, 1 mandato; comunisti 93 voti, nessun mandato.*

*Seconda informazioni fornite dal partito dei tedeschi dei Sudeti, nella giornata di ieri si sono verificati nel territorio tedesco alcuni incidenti sopratutto nelle città di Trautenau, Igiau, Mies, Troppau. Si è trattato quasi sempre di scontri e risse tra partigiani dei tedeschi dei Sudeti e marxisti e cèchi. In alcune città come a Mies e a Igiau si sarebbero constatati, secondo le informazioni del partito tedesco sudetico, dei brogli elettorali. Anche a Bratislava tali brogli sarebbero avvenuti. Nella sezione elettorale dei partiti della coalizione venivano distribuiti certificati elettorali sotto falso nome. Il deputato henleiniano Karmarin, informato della cosa, si è recato in questa sezione accompagnato da due impiegati del comune di Bratislava ed effettivamente ha ricevuto dei certificati sotto falso nome. Dopo che egli ha declinato la propria qualità di deputato, un tumulto si è prodotto nella sezione ed il deputato è stato attaccato. La polizia è intervenuta per difenderlo ma non è riuscita a trovare le prove del broglio elettorale. A Trautenau durante un incidente fra tedeschi dei Sudeti e marxisti, sei membri del partito di Henlein sono stati feriti a colpi di bastone di gomma e tre di essi sono stati ricoverati all'ospedale.*

### In Slovacchia

*Secondo informazioni da Bratislava la caratteristica delle elezioni comunali in Slovacchia è stata la disfatta dei comunisti i quali nei comuni dove le elezioni si sono svolte hanno perduto o paragone con le elezioni del 1935 circa trentila voti. Anche i marxisti hanno subito delle perdite notevoli. Dovunque gli autonomisti slovacchi hanno avuto delle significative vittorie: così a Bratislava essi hanno guadagnato 2133 voti in confronto con il 1935 e 5492 in confronto con le ultime elezioni comunali.*

*Ecco i risultati finora noti nel comune di Bratislava: partito di Henlein 13.000 circa; partito autonomista ungherese di Esterhazy 10.938; partito della coalizione 24 mila: questo significa che il blocco autonomista (Hlinka) - Esterhazy - Henlein ha ottenuto a Bratislava 33.350 voti contro il blocco antiautonomista che ne ha ricevuto 24.000.*

*A Bratislava, seconda notizie private, si sarebbero manifestati alcuni incidenti. Terminate le elezioni, un gruppo di circa 4000 autonomisti di Hlinka, di Henleiniani e di seguaci di Esterhazy si sono raggruppati per una manifestazione comune, ma sono stati dispersi dalla polizia. Verso la mezzanotte un altro gruppo si è riunito di nuovo dinanzi alla redazione del giornale Slovak. Un rinforzo di 150 agenti di polizia è stato inviato contro questi manifestanti. Durante i vari incidenti avvenuti, due tedeschi, uno dei quali cittadino del Reich, sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale. Tra i manifestanti dinanzi alla redazione dello Slovak c'erano circa 1850 studenti.*

### Vittoria autonomista

*In una conversazione telefonica con il corrispondente da Praga dell'agenzia Stefani il deputato autonomista Sidor ha dichiarato commentando i risultati delle elezioni odierne: « Gli slovacchi con i risultati delle elezioni hanno nuovamente provato che essi rappresentano una Nazione indipendente e che quindi non fanno parte della Nazione « cecoslovacca » e come Nazione indipendente hanno provato con la loro forza di avere distrutto in Slovacchia il comunismo e il marxismo. Il risultato elettorale di Bratislava dimostra che si è riusciti a trovare una piattaforma di collaborazione tra la popolazione svalacca, quella ungherese e quella tedesca in Slovacchia. I membri di queste tre Nazioni si sono in comune manifestati per la autonomia. Malgrado che il Consiglio dei Ministri abbia deciso che i ministri non avrebbero partecipato alla campagna elettorale in Slovacchia, hanno partecipato a questa campagna il Presidente del Consiglio e il ministro della giustizia. Tuttavia — ha concluso il deputato Sidor — il risultato elettorale odierno prova che i loro sforzi contro gli autonomisti sono rimasti infruttuosi. Gli slovacchi hanno votato autonomisticamente ».*

*A Igiau, isolotto tedesco nel centro della Boemia, gli henleiniani hanno ottenuto 7415 voti soltanto su 20.507. E' però da notare che nessuno nel 1931 ottenne 5678 voti. I socialisti nazionali hanno ottenuto 2977 voti contro 1434, i cattolici cechi 15.067 contro 9031, i social democratici tedeschi 251 contro 1491.*

*Il dottor Brunner, capo dei tedeschi dei Sudeti della regione di Igiau ha inviato al ministro degli Interni un telegramma di protesta contro la « farsa elettorale », accusando le autorità cèche di aver falsificato i risultati delle elezioni. « Prima ancora che sia annunciato il risultato delle votazioni — egli dice — desideriamo che si sappia fin d'ora che noi rifiutiamo di riconoscerlo come valido. Noi chiediamo che siano indette nuove elezioni sotto un controllo internazionale ».*

*Giunge notizia che a Jihlava gli henleiniti hanno fatto irruzione nell'ufficio elettorale. Il candidato Hott dei socialisti nazionali che si trovava nel locale, è stato colpito da una crisi cardiaca ed è morto sul colpo. Hott era nipote del presidente Benes. Appena i cechi hanno appreso la notizia hanno issato dei drappi neri alle finestre. La polizia è in stato di allarme.*

## L'assurdo cecoslovacco denunciato dal ministro Hess

### La manifestazione alla presenza di Hitler

**Berlino, 13 giugno.**

Ad una grande manifestazione del Partito, che ha avuto luogo a Stettino davanti ad un'adunata di 500 mila persone convenute da tutta la zona pomerana, la cui importanza è stata anche sottolineata dalla presenza del Führer, ha pronunciato ieri un discorso il luogotenente del Führer, Ministro senza portafoglio, Hess.

Il discorso del luogotenente del Führer, ha costituito anzitutto un'affermazione della volontà di pace del popolo tedesco e del suo Führer.

« Da noi — ha detto l'oratore — quando ci riuniamo a migliaia, non lampeggiano baionette. Da noi, gendarmi imbestialiti non agitano nè sciabole nè pistole. Noi, per governare, non abbiamo bisogno nè di piombo nè di polvere ».

### « Un fecciaio di pericoli »

Indi rivolto al Führer ha detto:

« Il Führer conosce la guerra. Egli sa che una guerra significherebbe la fine definitiva dei suoi piani pacifici di lavoro. Egli sa, ancora di più sa, che una guerra europea significherebbe la fine della civiltà d'Europa ».

Quindi il luogotenente del Führer ha così detto:

« Rare volte, e mai, si è giocato così leggermente con i destini dei popoli come nelle ultime settimane, nelle quali, centro degli avvenimenti, è stato uno Stato il quale esiste solo tanto in grazia della menzogna di Versailles, ed in grazia di questa menzogna può tenere il mondo in agitazione. Uno Stato, nel quale Versailles ha arbitrariamente costretto a vivere una serie di forti e sane nazionalità. Soltanto del nostro popolo, quasi tre milioni e mezzo di nostri connazionali sono costretti a vivervi dentro. A queste minoranze vengono sempre più negati i loro diritti e vengono sempre più distrutte le possibilità di vita. Una volta, esse ricevettero solenni promesse di diritto di autodecisione e di autonomia, ma queste solenni promesse non furono mantenute. Ora, la situazione presente costituisce per queste minoranze uno scherno alle promesse di una volta. In maniera sempre più terribile, queste minoranze vengono disperate, terrorizzate e maltrattate. Esse vengono trattate col bastone e col piombo solamente perchè sono tedeschi.

« Da ciò risulta chiaro a tutti gli occhi: 1) che questo Stato non è evidentemente in grado di mantenere l'ordine e la tranquillità all'interno dei suoi confini e non è in grado di proteggere la vita dei suoi cittadini; 2) che questo Stato è diventato ormai un focolaio di pericoli per la pace d'Europa. Significa infatti minacciare la pace d'Europa, mobilitare improvvisamente senza la minima ragione ».

Il Ministro Hess continuò la sua diatriba contro lo Stato cecoslovacco dicendo che questo Stato non si è soltanto limitato a mobilitare, ma con questa sua misura eccezionale ha creato uno stato di guerra artificioso che costituisce una provocazione per i vicini, anche se a queste provocazioni, questi vicini non hanno risposto. E' inutile tuttavia di un giuoco irresponsabile che non può continuare oltre senza pericolo.

« Nessun altro che el Führer — ha detto a questo punto Hess — ai suoi buoni nervi e si era sconfinato amor di pace, l'Europa deve la pace, se la pace è stata mantenuta, e se questo giuoco non ha condotto finora ad una catastrofe. Ma questo giuoco — ha aggiunto — significa anche che non altrettanto buoni nervi hanno gli altri. I buoni nervi infatti vanno sempre insieme con la buona coscienza; e non si può avere buona coscienza quando si sono traditi tutte le promesse dei Trattati ».

### La pace e la forza

Il Ministro ha quindi esaltato la esemplare disciplina dei tedeschi dei Sudeti, ai quali, anche si deve il mantenimento della pace. Ma questo popolo non verrà distrutto dalle angherie che contro di lui si commettono ed esso continuerà a lottare per il suo diritto all'autonomia.

« Nella coscienza del proprio diritto e nella consapevolezza di lottare anche per i diritti delle altre minoranze, egli continuerà avanti per la sua strada. Nostro più ardente desiderio è, alla fine, che per questo popolo cessino un giorno i sacrifici e che vengano tempi degni dei sacrifici compiuti ».

Dopo un accenno quindi ai falsi angeli salvatori della pace, il Ministro ha concluso il suo discorso parlando della forza armata della Germania.

« La forza armata della Germania non è stata mai così potente. E meno che mai, oggi, un tentativo di aggressione alla Germania, potrebbe essere una passeggiata militare. Più unito che mai, il popolo tedesco sta dietro alle sue Forze Armate e dietro il suo Führer. Mai come ora la coscienza del popolo tedesco è stata così forte, perchè mai come ora egli ha saputo di avere dalla sua parte il diritto. Ma esso sa anche che in questo mondo, il diritto si fa valere soltanto quando è difeso dalla forza. Noi avvertiamo dunque tutto il resto del mondo, di non ritenere per debolezza l'amore di pace della Germania. Chi crede di potere, alla lunga, insudiciare questo amore di pace, costui non conosce il popolo tedesco; e potrebbe un giorno essere esposto ad un tremendo risveglio se le sue provocazioni dovessero toccare il segno ».

Il discorso del Ministro Hess è stato accolto da ovazioni interminabili. La giornata si è chiusa con una grande manifestazione e con una grande sfilata di centomila uomini davanti al Führer.

Tutta la stampa, intanto, continua a denunciare il pericolo permanente delle non revocate nè diminuite misure militari cecoslovacche che mantengono un artificioso stato di agitazione il quale costituisce un pericolo evidente per la pace.

Interessanti sono le informazioni che la *Frankfurter Zeitung* ha da Praga circa lo stato delle trattative. Il Ministro Presidente Hodza — secondo queste informazioni — e l'ufficio degli esperti competente, insieme con i Ministri politici, sono in questo momento ancora occupati nell'esame del memorandum or ora presentato dal Partito tedesco dei Sudeti sulla base degli otto punti di Karlsbad. Un rapporto scritto degli esperti è atteso per i primi della settimana entrante; è verosimilmente martedì il Governo potrà essere in grado di consegnare ai rappresentanti del Partito dei Sudeti il proprio progetto di statuto delle nazionalità.

**Giuseppe Piazza**

Negli scavi archeologici di Adria. Una ricchissima raccolta di anfore e vasi è venuta in luce. (Foto Naccari)

# La ritirata dei cinesi ostacolata dal fiume Giallo

**Sciangai, 13 giugno.**

*Si ha da Chengciao che i giapponesi hanno distrutto quattro dighe sul Fiume Giallo, allo scopo di ostacolare la ritirata delle forze cinesi. L'inondazione prodotta dalla distruzione ha sommerso una vasta zona, nella quale si trovano parecchie centinaia di villaggi. Migliaia di persone sono rimaste di conseguenza senza tetto. L'inondazione procede in direzione sud, e si prevede che sommergerà l'intero zona compresa tra il Fiume Giallo e Huai.*

*A Sciangai elementi antigiapponesi hanno compiuto ieri cinque attentati terroristici, nello spazio di due ore. Sono state fatte esplodere cinque bombe, che hanno ferito cinque persone. La polizia ha eseguito tre arresti. Gli attentati sono avvenuti nella zona della concessione internazionale, dove gli obiettivi presi di mira sono stati gli uffici della stazione radiotelegrafica occupata dai giapponesi e alcuni negozi adibiti alla vendita di prodotti nipponici. La truppa inglese è stata chiamata in soccorso della polizia della concessione, per prevenire ulteriori attentati e procedere all'arresto dei colpevoli. I tre arrestati sono stati operati però fuori della concessione.*

## Il terreno per la casa di cultura italo-nipponica donato dal barone Matsui

**Tokio, 13 giugno.**

Il barone Takahasi Matsui, una delle più note personalità giapponesi, si è recato all'Ambasciata d'Italia, manifestando al R. Ambasciatore l'intenzione di offrire al Governo Italiano un importante lotto di terreno, del valore di circa un milione e 400 mila lire italiane, posto nel quartiere Koijmachi, che è il più centrale di Tokio. Il R. Ambasciatore ha ringraziato anche a nome del governo italiano il barone Matsui della sua generosa offerta. Sul terreno sorgerà la casa di cultura italo-giapponese, che S. E. Auriti, proseguendo nella sua opera per lo sviluppo delle relazioni culturali fra i due Paesi amici, ha traducendo in realtà. La donazione Matsui, che dimostra l'alto spirito di bene inteso patriottismo del donatore, consentirà la istituzione di un centro di studi italiani per gli studiosi e per il pubblico nipponico, che onorerà Tokio e servirà efficacemente a stringere viepiù l'amicizia fra Italia e Giappone.

## Forte discorso di Flandin contro l'ipocrita intervento

### « La Francia ufficiale non è neutrale »

**Parigi, 13 giugno.**

Parlando dinanzi ad un congresso regionale, l'ex Presidente del Consiglio, Flandin, ha dichiarato che la minaccia più grave contro la pace e la sicurezza della Francia è oggi data dalla guerra in Spagna.

« E' incredibile, egli ha dichiarato, che una minoranza politica ispirata da Mosca imponga alla Francia simile rischio. La Francia ufficiale non è neutrale: i vari governi del fronte popolare non hanno cessato dal tollerare un importante transito di forniture di guerra ai marxisti. Inoltre sono state accumulate in Francia delle fortune scandalose su questo traffico bellico. E' quindi una ipocrisia indignarsi del bombardamento di pseudo piroscafi mercantili nelle acque spagnole. E' ora di finirla con questo equivoco che prolunga la guerra civile e impedisce di collaborare con l'Italia per la pace del Mediterraneo e nell'Europa centrale.

« Molti francesi, ha continuato Flandin, si sono meravigliati nell'apprendere che il 31 maggio l'ordine di mobilitazione generale in Francia era pronto per la firma. La Francia non vuole un'altra guerra; non vuole che il fronte popolare, dopo avere accumulato in due anni tanta rovina, provochi anche la guerra della disfatta ».

Venendo a parlare dei problemi finanziari, Flandin ha sottolineato che dall'ultimo bilancio della Banca di Francia risulta che per la prima volta la circolazione fiduciaria ha sorpassato i 100 miliardi. Con questo ritmo l'inflazione e il rincaro della vita non conosceranno più limiti.

*(Stefani)*

**Il terrore stalinista**

## 21 dentiste arrestate per spionaggio

**Stoccolma, 13 giugno.**

Informazioni da Mosca riferiscono che un gruppo di 21 dentiste fra cui una supposta capolega, signora Kristonova, nota per la sua bellezza e la sua eleganza, sono state arrestate sotto l'accusa di spionaggio per conto di una potenza straniera.

Si osserva che, malgrado tutti i suoi sforzi, la Ghepeù sarebbe riuscita soltanto a provare che queste dentiste contavano degli stranieri tra la loro clientela.

Si conferma inoltre che è stato ordinato a tutti i rappresentanti diplomatici della U.R.S.S. all'estero di recarsi a trascorrere le ferie estive sul suolo della Repubblica, mentre è stato negato a Litvinof di recarsi a Vichy per ragioni di salute.

**L'aereo sperduto nel Tanganika**

## Il cadavere del prof. Swynnerton tra i rottami dell'apparecchio

**Dar es Salam, 13 giugno.**

Nel Tanganica centrale sono stati ritrovati ieri i cadaveri del prof. Swynnerton e di due suoi compagni di cui uno aviatore insieme ai rottami dell'apparecchio con il quale avevano tentato di attraversare il paese.

Il prof. Swynnerton era una delle maggiori autorità mondiali in botanica e storia naturale. Egli si era specializzato nello studio della mosca tsè-tsè.

## Grave incendio a Verviers

**Bruxelles, 13 giugno.**

*Un formidabile incendio è scoppiato ieri notte a Verviers in un vasto immobile dove erano depositati migliaia di chilogrammi di lana, appartenente agli industriali e commercianti di Verviers che è il centro laniero più importante del Belgio. L'allarme è stato dato alle due di notte e subito i pompieri di Verviers e, in un secondo tempo, quelli di Eupen, chiamati di rinforzo, hanno intrapreso la lotta contro la fiamma compiendo ogni sforzo per limitare il sinistro che minacciava di estendersi a una officina e a un deposito di tessuti tramviari. All'alba il fuoco è stato domato; ma una ingente quantità di merce, valutata a parecchi milioni, è stata distrutta dal fuoco e in parte deteriorata dall'acqua. Si crede che il fuoco sia dovuto ad autocombustione.*

## Nuove scosse di terremoto segnalate in Belgio

**Bruxelles, 13 giugno.**

Una nuova scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 14,27. *La scossa è stata meno forte, di intensità uguale a quella verificatasi sabato alle 14,7.*

*In seguito alla prima scossa di sabato pomeriggio si devono lamentare un morto e una decina di feriti di cui alcuni gravi.*

## Le scosse avvertite in Olanda

**Amsterdam, 13 giugno.**

*Ieri, alle ore 14,45, è stata registrata una scossa di terremoto della durata di cinque o sei secondi, accompagnata da un sordo rombo sotterraneo.*

## Un autocarro contro un albero Quattro morti e 12 feriti

**Berlino, 13 giugno.**

Un autocarro sul quale si trovavano 54 persone è andato ad urtare contro un albero nei pressi di Kauf Beuren nella Baviera. Si deplorano 4 morti e 12 feriti.

## Il varo a Sestri Ponente della torpediniera *Calipso*

**Genova, 13 giugno.**

Alla presenza di autorità, invitati e maestranze, è stata felicemente varata ai cantieri navali di Sestri Ponente la torpediniera *Calipso*, del tipo « Alcione », costruita per la flotta del naviglio leggero della nostra Marina da guerra. Madrina della nave è stata la sorella di un valoroso ufficiale caduto per la conquista dell'Impero.

## Il Consiglio Nazionale della « Dante »

### Il cinquantenario della fondazione del Sodalizio sarà celebrato l'anno prossimo a Roma e a Predappio

**Roma, 13 giugno.**

Sotto la presidenza dell'on. Felicioni, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, si è riunito stamane, a Palazzo Firenze, il Consiglio nazionale della « Dante Alighieri » con l'intervento dell'on. De Francisci in rappresentanza del Partito e del direttore generale della istruzione superiore in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale.

L'on. Felicioni ha esposto la attività svolta dalla Dante nello scorso anno. Il Consiglio nazionale ha esaminato la relazione del presidente, dalla quale emerge la fervida opera di italianità svolta nel mondo dall'Associazione, ormai risolutamente inquadrata sul piano dell'Impero, in profonda collaborazione con la direzione generale degli Italiani all'estero. E' seguita la relazione finanziaria, esposta dal Vicepresidente gr. cr. Scodnik, e infine il presidente ha invitato i componenti il Consiglio nazionale ad intervenire alla discussione. Hanno preso la parola i membri del Direttorio, on. Panunzio ed on. Mezzi e numerosi fiduciari provinciali sui vari problemi dell'organizzazione. L'onorevole Felicioni ha riassunto e concluso la discussione, dando lettura dei telegrammi di omaggio da inviare a S. M. il Re Imperatore, a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Duce, a S. E. Starace, annunciando che il raduno del prossimo anno, che coinciderà col cinquantenario della fondazione della « Dante », avrà luogo a Roma e si chiuderà a Predappio, dopo la visita alla terra del Duce.

L'assemblea ha entusiasticamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

## Il monumento della Romanità inaugurato a Piacenza

**Piacenza, 13 giugno.**

L'inizio di una grande mole di opere pubbliche per il risanamento edilizio della città, è stato segnato ieri con la posa della prima pietra del nuovo quartiere popolare di Cantarana, che in una zona attualmente cosparsa di cadenti casupole, comprenderà un complesso di 14 edifici che richiederanno lavori per 4 milioni di lire. La cerimonia della posa della prima pietra, alla quale hanno presenziato tutte le autorità e una imponente folla, grata al Duce che tale realizzazione ha voluto, si è chiusa con alte acclamazioni all'indirizzo del Capo.

Il monumento della Romanità, che eleva, su due svelte colonne sorgenti da un quadrato piedistallo di granito, la grande Lupa Capitolina donata dal Duce alla città, è stata inaugurata ieri dall'on. Bonomi, direttore del Turismo al Ministero della cultura popolare, alla presenza di tutte le Autorità. La barriera Roma, che presto, secondo un grande progetto di sistemazione, costituirà un ingresso monumentale della città, ha ora nel centro del vasto piazzale, all'imbocco della via Emilia, il monumento, che è orgoglio dei piacentini come attestazione della tradizione romana di Piacenza.

L'on. Bonomi ha appunto, nel suo applauditissimo discorso inaugurale, esaltato questa tradizione che dà splendori di nobiltà a Piacenza fondata da Roma quale baluardo contro i barbari. L'invocazione, fatta alla fine dell'oratore, di elevare al Capo i cuori in una offerta di amore e di dedizione, ha suscitato nella folla entusiastiche acclamazioni al Duce. Il monumento è opera egregia dell'architetto Pietro Bersolla.

## L'avioraduno di Vercelli

**Vercelli, 13 giugno.**

Si è svolto ieri il primo avioraduno della « Roma » di Vercelli, al quale erano iscritti 60 apparecchi dell'Italia settentrionale e uno dall'Urbe. L'avversità del tempo non ha permesso che tutti gli apparecchi raggiungessero la mèta, e così solo 15 hanno atterrato all'aeroporto Cario Del Prete. Qui, fra le autorità, erano il sottosegretario Gardini, vice-Segretario del Partito proveniente da Pavia, le LL. EE. i generali Matricardi e Opizzi, il Prefetto, il Federale, il presidente della « Roma », l'atlantico Francis Lombardi. Compiuti gli arrivi, dopo che i concorrenti avevano effettuato il lancio del messaggio sull'obiettivo di Bianzè, i radunisti sono stati cameratescamente festeggiati.

Nel pomeriggio è stata fatta la premiazione. Primo è stato classificato Borsari di Ferrara, secondo Galileri, di Verona, che si è classificato primo nel lancio del messaggio; secondo nel lancio del messaggio è stato Macanti, di Milano.

## Una Mostra del riso e un raduno di artiglieri a Bianzè Vercellese

**Vercelli, 13 giugno.**

Nonostante la pioggia, gli artiglieri in congedo del Piemonte, con rappresentanza della Lombardia e della Liguria, si sono adunati a Bianzè per il raduno interregionale organizzato da quella Sottosezione dell'Arma di Artiglieria in occasione della Mostra del riso. I festeggiamenti, che si erano iniziati sabato scorso, sono proseguiti ieri mattina alle 8 con l'inaugurazione della Mostra del riso allogata nella Casa comunale.

Gli artiglieri, alle 10, sono sfilati per le vie del paese raggiungendo la chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la Messa. Dopo la sfilata nella piazza del Municipio, presenti S. E. il Prefetto Barsatelli, il Federale Zerbino, il cappellano cav. don Martinetti ha iniziato il significato del raduno. Quindi le autorità hanno visitato la Mostra del riso e a mezzogiorno è stata distribuita la tradizionale « paniccia ».

## Il generale Teruzzi inaugura i mercati di Addis Abeba

**Addis Abeba, 13 giugno.**

Presenti tutte le autorità e gerarchie ed una immensa folla di connazionali e indigeni, ieri il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha inaugurato i nuovi mercati di Addis Abeba, che sorgono su una vastissima area in uno dei più popolari quartieri indigeni del capoluogo dell'Impero. Dopo la visita ai locali, tutti adorni di tricolori e addobbati con tappeti e drappi, il Governatore ha porto al rappresentante del Governo il saluto e l'espressione della gratitudine delle popolazioni di Addis Abeba per la nuova iniziativa a loro vantaggio. Hanno parlato quindi i componenti le collettività locali, esaltando lo spirito delle realizzazioni della civiltà italiana pregando il Sottosegretario di Stato di rendersi interprete presso S. M. il Re Imperatore ed il Duce, dei sentimenti di riconoscenza e devozione delle popolazioni, che, in questo nuovo periodo di pace e laboriosità, vedono la riconferma degli intenti dell'Italia verso le genti e le sorti dell'Impero. I capi indigeni hanno concluso inneggiando alla grandezza dell'Italia ed auspicando alla sempre maggiore prosperità a Casa Savoia ed al Duce.

## Una cripta nel Monferrato dedicata ai cavatori caduti

**Casale, 13 giugno.**

A Rolasco, centro della zona delle cave di calcare da cemento del Monferrato, si è inaugurata ieri mattina una cripta dedicata a tutti i cavatori caduti sul lavoro dall'apertura delle miniere ad oggi. Cerimonia di profondo significato, morale e spirituale, che vuole essere testimonianza di affetto e di ricordo per queste ignorate vittime del dovere.

La cripta, che è la prima del genere in tutta Italia, sorge sotto la Chiesa parrocchiale. Essa è stata costruita col lavoro gratuito dai cavatori della zona. Tutte le cementarie del Casalese hanno poi privati, contribuito alle spese. La iniziativa è dovuta al parroco di Rolasco, don Cavallero, bella figura di ex-cappellano combattente e figlio di questa forte terra.

Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Federale, il Vescovo Pella, che ha consacrato la cripta ed ha dato la cresima a circa 50 fanciulli, il Podestà di Cassle ing. Marchino, tutte le gerarchie provinciali e le autorità locali.

Il console Miglietta ha tenuto il discorso ufficiale di esaltazione del lavoratore monferrino e del lavoro italiano. La cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

## La sagra delle fragole a Tortona

**Tortona, 13 giugno.**

Con grandissimo concorso di pubblico, convenuto dai dintorni e con treni popolari da Genova e Alessandria, ieri è stata celebrata la « Sagra delle fragole ». Il Comune, il Fascio e il Dopolavoro avevano indetto un concorso a premi fra i caffè e i negozi meglio addobbati, con mostra di fragole. Nei pubblici giardini ha avuto luogo l'esposizione del gustoso frutto. Da Alessandria sono intervenute le autorità provinciali col Federale Baruffi. La scuola di canto corale « Lorenzo Perosi » ha eseguito inni patriottici e della Rivoluzione.

## Tre misteriose scomparse a Milano

**Milano, 13 giugno.**

Tre misteriose scomparse sono state segnalate alle autorità inquirenti.

Il ventunenne Giuseppe Galloni, abitante con i genitori in via Ascanio Sforza 45, venerdì scorso si allontanava dalla propria abitazione e da quel momento non si è più avuta di lui alcuna notizia. Anche l'attrezzatorenne Luigi Binelli, abitante in via Amadio 33, ed il quindicenne Antonio Zacca, abitante in via De Amicis 20, sono ricercati dalla P. S. dietro richieste delle rispettive famiglie, essendo scomparsi improvvisamente dalle loro abitazioni.

## Malvivente ucciso e due feriti in un conflitto coi carabinieri

**Bari, 13 giugno.**

Verificatasi una recrudescenza di furti nelle campagne intorno a Cotuni, i carabinieri avevano disposto un'attenta vigilanza e la scorsa notte i militi, appostati presso la masseria San Paolo, sono stati improvvisamente fatti segno ad alcuni colpi di fucile. Ne è nato un conflitto, durante il quale uno dei delinquenti, Angelo Bellanova, di anni 34, attivamente ricercato da parecchi anni, è rimasto ucciso. E' rimasto gravemente ferito tale Leonardo Solaipi, di 20 anni, mentre Lorenzo Bellanova, pure essendo ferito, è riuscito a dileguarsi col favore della notte.

### Temperatura di Torino

12 Giugno 1938

R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 15,2 |
| Minima | + 12,2 |

Cielo: coperto.

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Nebulosità in aumento sul Piemonte con qualche precipitazione sull'alto e medio bacino. Nuvolosi con precipitazioni anche temporalesche sull'Italia Settentrionale e parte della Centrale. Abbastanza buono sull'Italia Meridionale.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: Tempo molto variabile con annuvolamenti alternati a schiarite e precipitazioni. Venti sfuggenti forti orientali. Temperatura in diminuzione. Mare ligure alquanto agitato.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Avamposti giapponesi durante la sosta della battaglia